



PROVINCIA DI PISTOIA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Atto N. 87

Seduta del 28 Aprile 2010

**OGGETTO:** APPROVAZIONE DI DOCUMENTO DENOMINATO: "SCHEMA DI ACCORDO QUADRO PROVINCIALE SU ENERGIA E RIFIUTI"

*L'anno duemiladieci, e questo giorno Ventotto del mese di Aprile alle ore 15.30 nell'aula consiliare della Provincia di Pistoia, si è riunito il Consiglio Provinciale convocato nei modi di legge, in seduta pubblica di prima convocazione*

*Risultano presenti N.21 Consiglieri ed assenti N.4 , come segue:*

	<i>Presenti</i>	<i>Assenti</i>		<i>Presenti</i>	<i>Assenti</i>
FRATONI FEDERICA	X		MONARI RITA	X	
BIAGINI MARCO	X		MALUCCHI SIMONE	X	
BIAGINI SILIANA	X		BARTOLINI SONIA		X
BONFANTI VALERIO	X		BONACCHI GUGLIELMO	X	
CALISTRI SILVANO	X		GALLIGANI MAURIZIO	X	
CORMIO SILVIA MARIA	X		LAPENNA KARIM	X	
MENICACCI MARIANNA	X		LA PIETRA GIACOMO PATRIZIO	X	
NARDI CLAUDIO	X		ONORI MARCO		X
ROMITI GABRIELE	X		PACI MARCELLO	X	
SARTESCHI GIOVANNI	X		BALDI GIAN LUCA	X	
VANNUCCHI ALESSANDRO	X		BALDASSARRI MARCO		X
VICINELLI CLAUDIA	X		NESTI ALESSANDRA	X	
BETTINI MORENO		X			

*Presiede il Sig. Silvano Calistri in qualità di Presidente del Consiglio*

*Partecipa il Segretario Generale Dott. Franco Pellicci incaricato della redazione del presente verbale*

*Scrutatori Sigg: Silvia Maria Cormio, Claudio Nardi, Guglielmo Bonacchi*

OGGETTO: APPROVAZIONE DI DOCUMENTO DENOMINATO: "SCHEMA DI ACCORDO QUADRO PROVINCIALE SU ENERGIA E RIFIUTI"

Su invito del Presidente del Consiglio, l'Assessore Rino Fragai illustra e sottopone all'approvazione del Consiglio Provinciale l'allegata proposta di deliberazione formulata, previa istruttoria, dal responsabile del procedimento Dirigente del Servizio Tutela Ambientale, Energia, Gestione rifiuti, Bonifica inquinamenti ambientali e aree inquinate, Antincendi boschivi Dott. Ariberto Merendi

Terminata l'illustrazione della proposta a cura dell'Assessore Fragai il Presidente del Consiglio invita i consiglieri che ne fanno richiesta ad intervenire nel rispetto delle norme regolamentari del Consiglio sia per quanto attiene gli interventi, che le eventuali repliche e le dichiarazioni di voto.

Prendono quindi la parola nell'ordine:

Consigliere	Biagini M.	OMISSIS (intervento allegato in calce alla delibera)
Consigliere	La Pietra	“ ” “ ” “ ”

*Entra l'assessore Innocenti*

*Entra la consigliera Bartolini per cui i presenti sono 22 e gli assenti 3*

Consigliere	Bonacchi	OMISSIS (intervento allegato in calce alla delibera)
Consigliere	Nesti	“ ” “ ” “ ”
Consigliere	Bartolini	“ ” “ ” “ ”
Consigliere	Baldi	“ ” “ ” “ ”
Assessore	Cardelli	“ ” “ ” “ ”

*Entra il consigliere Onori per cui i presenti sono 23 e gli assenti 2*

Consigliere	Paci	OMISSIS (intervento allegato in calce alla delibera)
Consigliere	Sarteschi	“ ” “ ” “ ”
Assessore	Fragai	“ ” “ ” “ ”
Consigliere	La Pietra	“ ” “ ” “ ”
Consigliere	Sarteschi	“ ” “ ” “ ”
Consigliere	Bonacchi	“ ” “ ” “ ”
Consigliere	Paci	“ ” “ ” “ ”
Consigliere	Sarteschi	“ ” “ ” “ ”
Presidente	Calistri	“ ” “ ” “ ”
Consigliere	Baldi	“ ” “ ” “ ”
Consigliere	Paci	“ ” “ ” “ ”
Consigliere	Nesti	“ ” “ ” “ ”

Terminati gli interventi, le repliche e le dichiarazioni di voto il Presidente del Consiglio invita il collegio a deliberare in merito al punto in oggetto.

Pertanto

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

- Udita la relazione illustrativa dell'Assessore Fragai;
- Vista la proposta di deliberazione che il predetto assessore intende sottoporre all'approvazione di questo consesso nel testo allegato alla presente con la lettera "A";
- Visti i pareri allegati alla proposta deliberativa rilasciati ex art. 49 del D.Lgs 18.8.2000, n. 267 (all. "B")
- Dato atto che la proposta in esame è stata esaminata dalla IV commissione consiliare nella seduta del 21/04/2010
- Risultato il seguente esito della votazione palese, accertata dagli scrutatori e ritualmente proclamata dal Presidente:

Presenti 23      Votanti 23

Voti favorevoli n. 14 (Fratoni, Biagini M., Biagini S., Bonfanti, Calistri, Cormio, Menicacci, Nardi, Romiti, Sarteschi, Vannucchi, Vicinelli, Monari, Malucchi)

Voti contrari n. 9 (Bartolini, Bonacchi, Galligani, Lapenna, La Pietra, Onori, Paci, Baldi, Nesti)


**DELIBERA**

- 1) Di approvare la proposta di deliberazione di pari oggetto nel testo allegato sub "A" al presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso, così come richiamata in premessa per le motivazioni in essa contenute e in ordine alle determinazioni nella stessa specificate;
- 2) Di pubblicare il provvedimento all'Albo Pretorio on line ai sensi dell'art. 32 Legge 69/2009 e sul sito INTERNET [www.provincia.pistoia.it](http://www.provincia.pistoia.it);
- 3) Di dichiarare con separata ed unanime votazione per alzata di mano la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs 267/2000.



# Provincia di Pistoia

Servizio: Tutela Ambientale, Energia, Gestione Rifiuti, Bonifica Inquinamenti ambientali e Aree inquinate, Forestazione, Antincendi Boschivi

P.za della Resistenza 54, 51100 Pistoia tel. 0573 372051 fax 0573 372024  p.gori@provincia.pistoia.it

ALLEGATO <sup>A</sup>

Prot.n.

Pistoia,

## Proposta di delibera di Consiglio Provinciale

<b>Oggetto:</b>	Approvazione di documento denominato : "SCHEMA DI ACCORDO QUADRO PROVINCIALE SU ENERGIA E RIFIUTI"
-----------------	--

### Il Dirigente del Servizio

#### Tutela Ambientale, Energia, Gestione Rifiuti, Bonifica Inquinamenti ambientali e Aree inquinate, Forestazione, Antincendi Boschivi

**Visto** l' art. 71 dello Statuto Provinciale, la deliberazione della Giunta Provinciale n° 235/2000 e l'art. 107 del D.Lgs 267/2000, che individuano le competenze dei dirigenti;

**Visto** il decreto presidenziale n°20 del 12/10/2010 con cui si assegna al sottoscritto l'incarico dirigenziale di responsabile del Servizio Tutela dell'Ambiente;

**Viste** le linee programmatiche di governo per il mandato Amministrativo 2009/2010;

**Visto** il bilancio provinciale 2010 approvato con delibera Consiglio Provinciale n.29 del 11/02/2010;

**Visto** l'attuale quadro normativo in materia di energia e rifiuti;

**Ritenuto** opportuno predisporre un documento quadro necessario all'attivazione di successivi Accordi di Programma in materia di energie e di rifiuti con i Comuni della Provincia, la comunità Montana, altri Enti. E altre strutture pubbliche e private;

**Considerato** che la bozza del documento in oggetto è stata presentata pubblicamente l'11/03/2010;

**Vista** la Delibera di Giunta Provinciale n.29 del 16/03/2010 "Approvazione di documento denominato : "SCHEMA DI ACCORDO QUADRO PROVINCIALE SU ENERGIA E RIFIUTI";

**Considerato** che tale documento è stato illustrato e discusso in sede di 4° Commissione Consiliare "Ambiente e politiche energetiche; Protezione civile; Assetto del territorio; Caccia e pesca";

**Ritenuto opportuno** recepire alcune modifiche al testo richieste dai comuni dopo la presa visione del testo del documento approvato dalla Giunta Provinciale;

**Visto** l'allegato documento denominato "SCHEMA DI ACCORDO QUADRO PROVINCIALE SU ENERGIA E RIFIUTI";

**Ritenuto opportuno** proporre l'approvazione al Consiglio Provinciale sulla base delle motivazioni esposte nella premessa del documento stesso;

**Ritenuto opportuno** di delegare alla firma dell'accordo quadro in oggetto l'Assessore alle politiche inerenti l'igiene del suolo e dell'ambiente, della forestazione, delle fonti energetiche, delle aree protette, della caccia e della pesca, Rino Fragai;

**Rilevato** che l'approvazione di questo documento non comporta oneri immediati a carico del Bilancio Provinciale perché la copertura dei costi relativi alle varie iniziative proposte saranno individuate con specifici atti preventivi;

**DATO atto** che il presente provvedimento è predisposto e formulato in conformità di quanto previsto in materia dalla vigente normativa, nonché nel rispetto degli atti che costituiscono il presupposto della procedura;

**Visto** che su tale atto non deve essere richiesto il parere di regolarità contabile ex art. 49 del D.lgs.267/2000;

**Rilevata** la propria competenza di cui all'art. 48 comma 2 del D.Lgs. 267/2000;

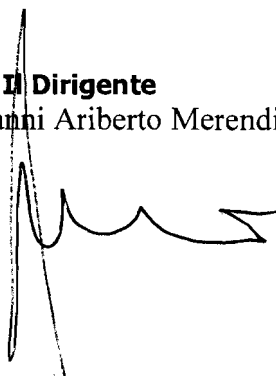
### **Si propone quanto segue**

1. di approvare l'allegato documento denominato: "**SCHEMA DI ACCORDO QUADRO PROVINCIALE SU ENERGIA E RIFIUTI**";
2. di delegare alla firma dell'accordo quadro in oggetto l'Assessore alle politiche inerenti l'igiene del suolo e dell'ambiente, della forestazione, delle fonti energetiche, delle aree protette, della caccia e della pesca, Rino Fragai;

**Il presente atto non è soggetto a parere di regolarità contabile ex art. 49 del TUEL.**

**Il Dirigente**


dr. For. Giovanni Ariberto Merendi





## Provincia di Pistoia

Servizio: Tutela Ambientale, Energia, Gestione Rifiuti, Bonifica Inquinamenti ambientali e Aree inquinate, Forestazione, Antincendi Boschivi

P.za della Resistenza 54, 51100 Pistoia tel. 0573 372051 fax 0573 372024  [ip.gori@provincia.pistoia.it](mailto:ip.gori@provincia.pistoia.it)

**Parere di regolarità tecnica relativo alla proposta di delibera di Consiglio Provinciale avente per oggetto:**

**"SCHEMA DI ACCORDO QUADRO PROVINCIALE SU ENERGIA E RIFIUTI"**

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della proposta di delibera del Consiglio Provinciale sopra indicata ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.lgs 267/2000.

**Il Dirigente**

dr. For. Giovanni Ariberto Merendi

# SCHEMA DI ACCORDO QUADRO PROVINCIALE SU ENERGIA E RIFIUTI

## *Premessa*

Le attività in oggetto hanno una decisa rilevanza nella tutela dell'ambiente e nella gestione sostenibile di molte attività economiche.

Con particolare riferimento all'economia, gli interventi di carattere ambientale che saranno proposti dovranno incidere positivamente sullo sviluppo economico attraverso:

- **il consolidamento dell'occupazione;**
- **la creazione di nuovi posti di lavoro anche in forma indiretta;**
- **lo sviluppo di filiere corte e locali;**
- **l'innovazione dei processi produttivi "sostenibili";**
- **l'uso di risorse energetiche rinnovabili di produzione locale;**
- **la riduzione dei volumi dei rifiuti, lo sviluppo della raccolta differenziata dei rifiuti, la successiva attività di riciclo degli stessi e il potenziamento della componente industriale di impiego delle materie riciclate;**

Nel settore dell'energia, le filiere corte e locali permetteranno: un uso e una valorizzazione delle risorse del territorio, lo sviluppo della manodopera locale.

In particolare nello sviluppo delle energie rinnovabili sarà enfatizzata la principale componente legata all'innovazione e allo sviluppo tecnologico.

La predisposizione del piano per la riduzione dei rifiuti e l'attuazione delle politiche per la raccolta differenziata saranno principalmente indirizzati alla riduzione della quantità finale di rifiuti da smaltire o in discarica o con la termodistruzione, nonché alla riduzione dei consumi energetici e all'emissione di anidride carbonica in atmosfera.

I programmi di educazione ambientale avranno, come principale, lo scopo di sensibilizzare i giovani e comunque tutta la popolazione verso modi di comportamento più virtuosi. In tal senso sarà praticamente verificato il beneficio dei singoli che comunque otterranno dei vantaggi (risparmio, qualità della vita, interesse culturale, ecc.) e il vantaggio collettivo in termini di miglioramento ambientale e crescita occupazionale.

Lo sviluppo della pagina **INTERNET** di informazione ambientale su questi temi sarà finalizzata ad una gestione trasparente dei procedimenti amministrativi, all'informazione tempestiva dei cittadini e alla riduzione delle istanze di accesso agli atti. Inoltre sarà valutata la possibilità di attivare degli appositi spazi, gestiti in forma collettiva, che permetteranno l'invio di sintetiche proposte, anche progettuali, quali contributi per la predisposizione o per l'aggiornamento dei documenti di pianificazione.

Il piano energetico provinciale, alla cui preparazione gli uffici provinciali stanno lavorando, sarà uno strumento operativo e concreto a disposizione di tutta la collettività per raggiungere gli obiettivi in esso contenuti.

Alcuni progetti potranno avere un importante ruolo per dimostrare la possibilità di effettuare delle innovazioni rispetto agli attuali sistemi energetici adottati. La funzione di coordinamento del piano energetico avrà lo scopo di governare fenomeni che altrimenti avrebbero uno sviluppo casuale, con possibili risvolti negativi di impatto ambientale e paesaggistico.

E' opportuno avere coscienza che tutto quanto proposto in questo documento è un sistema integrato di azioni, che nel caso vengano sommate tra loro, possono gradualmente produrre degli effetti migliorativi e sensibili sul microclima, sul clima e sull'ambiente.

La localizzazione e la tipologia dei vari tipi d'intervento dovrà rispettare le disposizioni del "Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Pistoia, approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale, 21 Aprile 2009, n. 123, e in particolare è opportuno fare riferimento all' art. 70 – Indirizzi e prescrizioni per la sostenibilità; all'art. 100 – Il Piano energetico provinciale ;

## **energia**

Gli attuali processi di globalizzazione rendono sempre più gravi ed evidenti tre nodi fondamentali:

- **la limitatezza delle risorse naturali;**
- **l'impatto ambientale e climatico dell'inquinamento, ormai vicino ad un punto di non ritorno;**
- **l'iniquità e l'insostenibilità sociale, economica ed ecologica dell'odierno sistema di governo dell'economia mondiale.**

Per salvaguardare lo sviluppo sociale ed economico garantendo la conservazione delle risorse naturali è necessario porre al centro della iniziativa delle politiche locali la questione energetica, considerandola come condizione decisiva per imboccare una nuova via ecologicamente sostenibile per la nostra provincia e la questione del ciclo delle merci e in particolare della sua parte finale definita "dei rifiuti".

L'affermazione, di un modello alternativo fondato sulle fonti rinnovabili, presenti in maniera diffusa, con catene di rifornimento molto più brevi e sostanzialmente più gestibili, garantirebbe il diritto all'energia e ridurrebbe l'inquinamento dell'aria con enormi vantaggi per la salute di tutti.

Occorre sostenere la ricerca per la sperimentazione e utilizzazione dell'idrogeno, prodotto però con fonti rinnovabili. Ed infine ai fini della nuova politica energetica, occorre un pieno coinvolgimento nei processi decisionali delle istituzioni locali (province e comuni) e dei diversi attori sociali presenti nelle diverse realtà.

Per questi motivi (e dall'attuazione del programma di governo presentato a suo tempo dalla Presidente della Giunta Provinciale di Pistoia) riteniamo necessario istituire un **"Tavolo di concertazione e programmazione sui temi di energia e rifiuti"** in cui far confluire le diverse opzioni e soggettività per aprire un percorso di confronto e condivisione delle scelte.

**Facciamo riferimento in particolare ai seguenti passaggi:**

- **Il protocollo di Kyoto**
- **Il rapporto Brundtland**
- **La Deliberazione del Consiglio provinciale di Pistoia di adesione al Trattato di Goteborg per azioni di sostenibilità ambientale**
- **Il P.I.E.R. della Regione Toscana**

**In coerenza con quanto premesso ci proponiamo di operare nelle seguenti direzioni :**

### **A) Il bilancio energetico**

E' necessaria la sua predisposizione e il suo aggiornamento.



Si può proporre la realizzazione di un bilancio energetico in prima approssimazione, basato sui dati acquisiti o acquisibili velocemente e facilmente, integrato con inferenze statistiche per poi, se necessario, approfondire successivamente le conoscenze.

Comunque, la preparazione e definizione del bilancio energetico, non deve rallentare gli interventi pianificatori, ove questi siano poco condizionati dai risultati del bilancio energetico.

Ovviamente si deve partire dalla considerazione che a livello provinciale siamo nettamente deficitari nel settore dell'energia, e che quindi, da subito è importante agire con politiche di risparmio energetico e di aumento delle produzioni (vedasi energie rinnovabili).

## **B) risparmio energetico**

Generalmente si dice che il risparmio è la prima e la più importante delle energie rinnovabili. Ci pare giusta questa affermazione e per questo occorre operare.

Nell'ottenere una riduzione dei consumi energetici, **automaticamente** si ottengono notevoli benefici di carattere ambientale. Questo in considerazione del fatto che i combustibili fossili sono la principale componente dell'attuale "sistema energetico": una sensibile riduzione dei consumi implica la riduzione di questo tipo di combustibili. Conseguentemente si ottiene una riduzione dei costi, una riduzione delle emissioni nocive, una riduzione delle emissioni di anidride carbonica, minori importazioni con un effetto positivo nella bilancia dei pagamenti e una minore dipendenza dall'estero. Si ricorda che attualmente le produzioni energetiche nazionali coprono soltanto il **20%** del fabbisogno energetico.

## **C) Uso corretto delle varie forme di energia**

Una particolare forma di risparmio è quella legata all'uso corretto e cosciente della forma energetica più appropriata.

Le tipologie energetiche maggiormente impiegate nei vari sistemi sono:

- **il calore**
- **l'elettricità**
- **l'illuminazione**
- **la forza motrice o propulsiva**

Uno degli errori più frequenti è quello di produrre calore con la corrente elettrica. E' meglio produrre calore con la combustione diretta di biomasse, con pannelli solari termici e in ultima ipotesi con la combustione diretta di combustibili fossili.

## **D) Miglioramento del rendimento degli apparati**

Nell'ambito delle varie tipologie di risparmio occorre dare notevole importanza all'incremento dell'efficienza energetica di tutti gli apparati.

Il progresso tecnologico permette una larga possibilità di operare nel settore del risparmio energetico. Ove le condizioni economiche lo permettono è consigliabile la sostituzione di macchinari con motori elettrici più efficienti, l'uso di componenti elettroniche che permettano maggiori controlli sull'efficienza. Anche nell'illuminazione sia pubblica che privata si può fare riferimento a lampade a basso consumo.

Sotto questo titolo può essere inserito l'impegno degli enti pubblici a intervenire sul sistema della illuminazione pubblica con l'impiego di lampade a led e con sistemi di gestione più sofisticati.

Nella produzione di calore si consiglia di utilizzare al massimo le rinnovabili sia singolarmente che in forma integrata. Comunque le caldaie in ogni caso devono avere la migliore resa e le più basse emissioni inquinanti nell'atmosfera.

## **E) Il risparmio energetico negli edifici**

Le tecniche di isolamento termico (dal freddo, dal caldo ecc.) Nei nuovi fabbricati questo aspetto è piuttosto semplice. Già esistono delle norme specifiche che ottengono degli apprezzabili risultati. Il posizionamento dei materiali isolanti o l'uso di colorazioni esterne più chiare o più scure possono essere determinanti per stabilire se un fabbricato ha più necessità di difendersi dal caldo o dal freddo.

Inoltre all'interno dei nuovi fabbricati è facile progettare dei flussi d'aria che possono essere governati in estate per raffrescare e in inverno per riscaldare l'edificio.

Sarà opportuno sollecitare e premiare anche altre applicazioni della **bioedilizia** ( vedi schede allegate ) tra cui:

- **le case passive;**
- **le case attive;**
- **il raffrescamento bio**

**In sintesi le azioni principali per il risparmio energetico negli edifici sono:**

Isolamento

Raffrescamento bio

Miglioramento dell'efficienza degli apparati;

Uso corretto delle varie forme di energia;

Uso integrato di energie rinnovabili (in funzione delle condizioni, della tecnologia disponibile, del piano finanziario, dei vincoli paesaggistici ecc.);

## **F) Il risparmio energetico nei mezzi di trasporto**

Attuare una politica innovativa e concreta relativa al risparmio energetico dei mezzi di trasporto ha delle notevoli ripercussioni sulla tutela dell'ambiente. Possiamo pensare alle minori quantità di emissioni nocive e climalteranti e alla riduzione delle polveri sottili.

In questa direzione già stanno operando gli enti locali territoriali, però è opportuno incrementare e sviluppare tutte le azioni di governo che possano attuare direttamente o indirettamente un risparmio energetico nei mezzi di trasporto.

Alcune azioni che si ritengono determinanti sono:

- \***graduale sostituzione del parco mezzi TPL con vetture di trasporto meno inquinanti ;**
- \***la promozione e sviluppo del trasporto su ferro ;**
- \***la realizzazione dei parcheggi scambiatori ;**
- \***la promozione e lo sviluppo dei mezzi pubblici ;**
- \***la promozione e i contributi incentivanti l'uso di mezzi privati a minor consumo e meno inquinanti (metano, motori ibridi, idrogeno\*, bicicletta ecc.. )**
- \***realizzazione e periodica manutenzione di piste ciclabili**

## **G) L'educazione e la cultura energetica**

In considerazione del fatto che le problematiche di cui sopra, o comunque legate alle nuove questioni energetiche, sono sempre di più una necessità si deve generare un diverso modello culturale che porti a degli stili di vita più sobri e adeguati alla realtà in evoluzione. L'educazione e l'aggiornamento costante rivestono un ruolo assai importante purché che siano impostati con obiettivi di diffusione capillare, di trasparenza e democrazia.

Per questo sarà necessario operare nell'attività didattica con appositi programmi, che comunque dovranno essere periodicamente verificati e aggiornati.

Per agevolare lo sviluppo della cultura energetica potrebbe essere predisposto sulla rete internet un apposito spazio, "Forum", ove sia possibile individuare in forma chiara e sintetica nozioni utili e dove sia parimenti permessa la presentazione di sintetiche proposte.

Inoltre, è opportuno sfruttare uno dei grossi vantaggi della rete, legato alla sua facile capacità di aggiornamento delle informazioni contenute. In tal senso un gruppo di tecnici, potrebbe aggiornare gli utenti sulle innovazioni tecnologiche.

## **H) Diffusione e uso integrato delle fonti energetiche rinnovabili**

**Nelle abitazioni**

**Negli uffici**

**Nelle aree e locali pubblici**

**Negli impianti produttivi ( compresa anche la cogenerazione )**

La valorizzazione dell'energia da fonti rinnovabili ( FER ), non può prescindere da un approccio integrato tra le diverse opportunità potenzialmente offerte dal territorio, anche in ragione delle forme più ottimali di sfruttamento della risorsa e delle opzioni tecnologiche disponibili.

Il potenziale di energia rinnovabile necessita, per la sua piena valorizzazione e diffusione, di una politica energetica articolata che, se ben orientata, sia in grado di offrire importanti benefici sul fronte economico, ambientale e non ultimo occupazionale, anche attraverso la riconversione di settori produttivi in profonda crisi verso la produzione di materiali e sistemi di produzione di energia da FER per mezzo di politiche coordinate.

Al fine di dare avvio ad un uso razionale ed efficiente dell'energia che rifletta al meglio la peculiarità del territorio pistoiese, occorre orientare uno sviluppo ordinato delle fonti rinnovabili attraverso l'azione cruciale dell'istituzione pubblica e della provincia in particolare.

L'ampio spettro di azioni, fin qui considerate, testimoniano non solo la necessità di una forte integrazione tra le diverse soluzioni energetiche, ma altresì l'individuazione di nuove linee strategiche e programmatiche che favoriscano l'intervento coordinato dei diversi attori del sistema, sia privati che pubblici.

I versanti interessati dalle politiche di sviluppo energetico riguardano, oltre a quelli fin qui citati, gli aspetti della facilitazione e semplificazione delle procedure autorizzative, strumenti tecnici di supporto progettuale, gli interventi di stimolo della domanda e della strutturazione dell'offerta, gli interventi di settore e di filiera.

Il ruolo e le competenze della Provincia, dei Comuni, della Comunità Montana, dovranno orientarsi in direzione del perseguimento degli obiettivi del **PIER** per un deciso incremento delle fonti energetiche rinnovabili.

Particolarmente rilevante, appare pertanto la necessità di individuare, attraverso un processo partecipato di concertazione istituzionale, un quadro pianificatorio omogeneo i cui criteri condivisi

siano in grado di definire e/o adeguare i diversi strumenti di governo del territorio in funzione degli obiettivi indicati.

## **Obiettivi –tempi-soggetti coinvolti**

### **-\* Punto a) azione E 1 – Soggetto : Provincia di Pistoia**

La Provincia di Pistoia si impegna successivamente alla stipula del presente protocollo a redigere il piano energetico provinciale.

### **-\*Punto b-c-d-e) azione E 2 – Soggetti : Provincia-Comuni-Comunità Montana**

I comuni della Provincia di Pistoia, sottoscrittori del presente protocollo si impegnano per i nuovi fabbricati ( edifici privati ed abitazioni ) ad introdurre entro il --/--/---, nei propri regolamenti edilizi, regole e indirizzi, incentivi premianti ed obblighi finalizzati al risparmio energetico.

I Comuni, la Comunità Montana e la Provincia, si impegnano altresì a proseguire (**vedi impianti biomasse di : Piscina Maresca, polo scolastico di Pescia, Piscina di Montale, progettazione Palestra Pacini di Pistoia, nuovo centro visite di Castelmartini ecc..** ) nella realizzazione di ulteriori interventi concreti finalizzati al miglioramento dell'efficienza e del risparmio energetico ed a un uso più corretto delle varie forme di energia nonché, all'istallazione di tecnologia che utilizzi fonti rinnovabili di energia nelle aree e negli edifici di loro proprietà.

A tale scopo si impegnano a costituire un apposito gruppo di lavoro tecnico coordinato dalla provincia e finalizzato ad una ricognizione-inventario del patrimonio pubblico esistente ( scuole, parcheggi, edifici vari, impianti sportivi, impianti di illuminazione pubblica, ecc..) che dovrà concludere il proprio lavoro entro il mese di Settembre 2010 e predisporre conseguentemente un piano pluriennale di interventi.

### **-Punto F) azione E 3 – Soggetti : Provincia –Comuni-**

I comuni e la provincia di Pistoia, concordano fin da subito di costituire un ulteriore gruppo di lavoro tecnico-politico sui temi della mobilità per l'attuazione di politiche innovative finalizzate sia al minor impatto ambientale che al risparmio energetico dei mezzi di trasporto, nonché per la definizione **dei piani di azione ai sensi dell'art. 7 del D.lgs n. 351/1999** "Attuazione della direttiva 96/62/CE in materia di valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente".

Tale gruppo di lavoro sarà coordinato dagli assessorati provinciali competenti sulle materie della mobilità e del trasporto pubblico.

### **-Punto G) azione E 4 – Soggetti : Provincia- Comuni- Scuole- Imprese- Associazioni di rappresentanza**

La provincia di Pistoia si impegna a promuovere concordemente con i Comuni ed in collaborazione con le scuole, le imprese, le associazioni di rappresentanza, una attività di programmazione finalizzata ad una costante educazione per una nuova cultura energetica. Tale programma farà specifico riferimento al lavoro già posto in essere dai Comuni della Provincia di Pistoia.

A tale scopo, tramite gli assessorati all'ambiente ed alla pubblica istruzione e formazione, prevede di operare entro il 31.05.2010, per la definizione di un puntuale programma di sensibilizzazione, informazione e formazione, rivolto alle scuole, ai cittadini ed alle imprese, anche attraverso l'eventuale utilizzo di fondi europei finalizzati alla formazione dei lavoratori pubblici e privati, dell'imprenditoria locale, sul tema dell'efficienza energetica.

## **Si impegna inoltre ;**

-Ad attivare entro il 30 Giugno 2010 un apposito spazio “FORUM” tramite rete internet per la diffusione delle informazioni e delle notizie utili e come spazio collettivo di confronto sui temi relativi alle energie rinnovabili.

-Ad attivare altresì entro la stessa data, uno sportello rivolto ai cittadini ed alle imprese a supporto di tutte le tematiche energetiche, avvalendosi ove possibile, di apposite convenzioni.

-A sollecitare la costituzione di Gruppi di Acquisto Solare, cioè ovvero gruppi di cittadini che possono organizzarsi per installare pannelli fotovoltaici sui tetti di condomini o in spazi comuni o anche in spazi di proprietà pubblica, a prezzi vantaggiosi rispetto ad una installazione individuale.

## **-Punto H) azione E 5 – Soggetti:Provincia-Comuni-Comunita’ Montana, Ass.ni di impresa**

In attesa della compiuta definizione del piano energetico provinciale, si pone, nell’immediato, l’esigenza di declinare a livello locale gli interventi di promozione, diffusione e uso delle fonti rinnovabili di energia, tramite la realizzazione dei seguenti obiettivi :

-Revisione, entro il 31.05.2010, dell’ accordo di filiera “legno-energia” necessario per la concreta costruzione di un “distretto del calore” finalizzato alla promozione del prodotto locale e alla valorizzazione ambientale ed economica della risorsa legno.

-Armonizzazione delle norme urbanistiche a livello provinciale attraverso la costituzione di un tavolo di lavoro coordinato dalla Provincia ( servizio pianificazione ), composto da tutti i comuni e dalla comunità montana da concludersi entro il 30.06.2010, finalizzato alla sottoscrizione di un accordo unico di pianificazione o in alternativa di un altro atto equipollente , ed alla successiva informazione e diffusione tramite internet, di una mappatura georeferenziata delle aree vocate all’impiego delle energie rinnovabili.

-Per quanto sopra si procederà alla individuazione delle aree o dei siti ove sia possibile sviluppare le varie tipologie di fonti energetiche rinnovabili, le localizzazioni e le prescrizioni necessarie alla riduzione degli impatti e le modifiche agli ecosistemi e al paesaggio senza, per questo, costruire rigidità particolari con aspetti di impedimento generale, facendo riferimento alle seguenti informazioni disponibili :

- **Censimenti Istat e regionali**
- **Dati statistici provinciali**
- **Sistema Informativo Territoriale**
- **Carta tecnica**
- **Foto aeree**
- **Immagini da satellite ecc..**

Secondo i seguenti criteri e linee di intervento

<i>tipologia</i>	<i>procedura</i>	<i>Aree vocate</i>	<i>prescrizioni</i>
MICROEOLICO <= 5 KW e la installazione di singoli generatori eolici con altezza non superiori ad 1,5 metri e diametro non superiore a 1 metro	Attività libera	PTC tutti i sottosistemi ad esclusione di: Sottosistema del Padule di Fucecchio	No in aree forestali fatta eccezione per fabbricati o altre strutture esistenti. Limitato in aree con vincolo paesaggistico (autorizzazione della commissione edilizia integrata) Limitato in aree protette
MINIEOLICO > 5 KW < 100 KW	DIA comunale	PTC tutti i sottosistemi ad esclusione di: Sottosistema del Padule di Fucecchio	Vedi PIER No in aree forestali fatta eccezione per fabbricati o altre strutture esistenti. Limitato in aree con vincolo paesaggistico (autorizzazione della commissione edilizia integrata) No in aree protette
EOLICO > 100 KW < 1 Megawatt	Autorizzazione unica Provinciale	PTC tutti i sottosistemi ad esclusione di: Sottosistema del Padule di Fucecchio	Vedi PIER No in aree con vincolo paesaggistico No in aree protette
CENTRALI EOLICHE >= 1Megawatt	Autorizzazione regionale	Cartografia regionale allegata al PIER	VIA No in aree con vincolo paesaggistico No in aree protette
<i>tipologia</i>	<i>procedura</i>	<i>Aree vocate</i>	<i>prescrizioni</i>
SOLARE TERMICO < 20 mq e per l'applicazione nel settore florovivaistico	Attività libera	PTC: i tre sottosistemi insediativi Case isolate e altri fabbricati, comprese pertinenze PTC sottosistemi: i tre insediativi, vivaistico ornamentale della piana pistoiese, florovivaistico della Valdinievole, i tre dell'agricoltura promiscua, bonifica storica della Valdinievole, collina arborata	No in aree forestali fatta eccezione per fabbricati o altre strutture esistenti Limitato in aree protette Limitato in aree con vincolo paesaggistico

<i>tipologia</i>	<i>procedura</i>	<i>Aree vocate</i>	<i>prescrizioni</i>
SOLARE TERMICO da 20 mq a 100 mq	DIA comunale	PTC: i tre sottosistemi insediativi Case isolate e altri fabbricati, comprese pertinenze PTC sottosistemi: i tre insediativi, vivaistico ornamentale della piana pistoiese, florovivaistico della Valdinievole, i tre dell'agricoltura promiscua, bonifica storica della Valdinievole,	No in aree forestali fatta eccezione per fabbricati o altre strutture esistenti Limitato in aree protette Limitato in aree con vincolo paesaggistico
SOLARE TERMICO > 100 mq	Autorizzazione provinciale	PTC: i tre sottosistemi insediativi Case isolate e altri fabbricati, comprese pertinenze PTC sottosistemi: i tre insediativi, vivaistico ornamentale della piana pistoiese, florovivaistico della Valdinievole, i tre dell'agricoltura promiscua (limitatamente alle aree di pianura), bonifica storica della Valdinievole (limitatamente alle aree di pianura)	No in aree forestali fatta eccezione per fabbricati o altre strutture esistenti Limitato in aree protette Limitato in aree con vincolo paesaggistico
<i>tipologia</i>	<i>procedura</i>	<i>Aree vocate</i>	<i>prescrizioni</i>
FOTOVOLTAICO = < a 5 KW	Attività libera	I tetti se liberi da vincoli architettonici. Se collocati sul suolo: pertinenze case isolate e altri fabbricati PTC sottosistemi: i tre insediativi, vivaistico ornamentale della piana pistoiese, florovivaistico della Valdinievole, i tre dell'agricoltura promiscua, bonifica storica della Valdinievole, collina arborata	Limitato in aree con vincolo paesaggistico No in aree forestali fatta eccezione per fabbricati o altre strutture esistenti limitato in aree protette no in coltivazioni agrarie legnose

<i>tipologia</i>	<i>procedura</i>	<i>Aree vocate</i>	<i>prescrizioni</i>
FOTOVOLTAICO da 5 KW a 200 KW	DIA comunale	PIER Cartografia comunale I tetti se liberi da vincoli architettonici. Se collocati sul suolo: pertinenze case isolate e altri fabbricati PTC sottosistemi: i tre insediativi, vivaistico ornamentale della piana pistoiese, florovivaistico della Valdinievole, i tre dell'agricoltura promiscua, bonifica storica della Valdinievole,	Limitato in aree con vincolo paesaggistico No in aree forestali fatta eccezione per fabbricati o altre strutture esistenti limitato in aree protette no in coltivazioni agrarie legnose
FOTOVOLTAICO > 200 KW	Autorizzazione unica provinciale	I tetti se liberi da vincoli architettonici. Se collocati sul suolo: pertinenze case isolate e altri fabbricati PTC sottosistemi: i tre insediativi, vivaistico ornamentale della piana pistoiese, florovivaistico della Valdinievole, i tre dell'agricoltura promiscua (limitatamente alle aree di pianura), bonifica storica della Valdinievole (limitatamente alle aree di pianura)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Limitato in aree con vincolo paesaggistico</li> <li>• No in aree forestali fatta eccezione per fabbricati o altre strutture esistenti</li> <li>• VIA in aree protette</li> <li>• no in coltivazioni agrarie legnose</li> </ul>
<p>Non hanno bisogno del titolo abilitativo nelle aree assoggettate ai vincoli paesaggistici per il rilascio delle autorizzazioni gli impianti aderenti o integrati nei tetti degli edifici con la stessa inclinazione e lo stesso orientamento della falda e i cui componenti non modificano la sagoma degli edifici stessi, qualora la superficie dell'impianto non sia superiore a quella del tetto.</p>			



<i>tipologia</i>	<i>procedura</i>	<i>Aree vocate</i>	<i>prescrizioni</i>
BIOMASSE < 500 KWt	Attività libera	Conforme al PIER In aree con idonea destinazione urbanistica	Vedi PIER <ul style="list-style-type: none"> <li>• Limitato in aree con vincolo paesaggistico</li> <li>• No in aree forestali fatta eccezione per fabbricati o altre strutture esistenti</li> </ul>
BIOMASSE < 200 KWt	DIA comunale	Non conforme al PIER In aree con idonea destinazione urbanistica	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Limitato in aree con vincolo paesaggistico</li> <li>• No in aree forestali fatta eccezione per fabbricati o altre strutture esistenti</li> </ul>
BIOMASSE > 200 KWt	Autorizzazione unica provinciale	Non conforme al PIER In aree con idonea destinazione urbanistica	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Limitato in aree con vincolo paesaggistico</li> <li>• No in aree forestali fatta eccezione per fabbricati o altre strutture esistenti</li> <li>• VIA in aree protette</li> <li>• Massima taglia 5 Mwt</li> </ul>
BIOMASSE > 500 KWt	Autorizzazione unica provinciale	Non conforme al PIER In aree con idonea destinazione urbanistica	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Limitato in aree con vincolo paesaggistico</li> <li>• No in aree forestali fatta eccezione per fabbricati o altre strutture esistenti</li> <li>• VIA in aree protette</li> <li>• Massima taglia 5 Mwt</li> </ul>
<i>tipologia</i>	<i>procedura</i>	<i>Aree vocate</i>	<i>prescrizioni</i>
IDROELETTRICO < 100 KW	DIA comunale R.D. 523/1902 R.D. 1775/1933 regolamento provinciale demanio idrico	Corso d'acqua con portata sempre maggiore al deflusso minimo vitale. Salvo verifica Regolamento Provinciale e Piani di gestione delle acque delle Autorità di Bacino.	Condotte e altri manufatti no in aree forestali ad eccezione di viabilità esistente. Condotte e altri manufatti no in aree a dissesto idrogeologico Limitato in aree con vincolo paesaggistico VIA in aree protette
IDROELETTRICO >= 100 KW	Autorizzazione provinciale R.D. 523/1902 R.D. 1775/1933 regolamento provinciale demanio idrico	Bacino sotteso > 5 KMq Corso d'acqua con portata sempre maggiore al deflusso minimo vitale. Salvo verifica Regolamento Provinciale e Piani di gestione delle acque delle Autorità di	Condotte e altri manufatti no in aree forestali ad eccezione di viabilità esistente. Condotte e altri manufatti no in aree a dissesto idrogeologico Limitato in aree con vincolo paesaggistico VIA in aree protette

		Bacino.	
<i>tipologia</i>	<i>procedura</i>	<i>Aree vocate</i>	<i>prescrizioni</i>
Impianti di cogenerazione a gas naturale Fino a 3 Megawatt termici	DIA comunale	In aree con idonea destinazione urbanistica	Limitato in aree con vincolo paesaggistico VIA in aree protette
Impianti di cogenerazione a gas naturale > 3 MWt	Autorizzazione Provinciale	In aree con idonea destinazione urbanistica	Limitato in aree con vincolo paesaggistico VIA in aree protette
Impianti alimentati a gas di scarica o gas residuati dei processi di depurazione o biogas >=250 KW	Autorizzazione provinciale	In aree con idonea destinazione urbanistica	Limitato in aree con vincolo paesaggistico VIA in aree protette
Impianti di produzione di calore da risorsa geotermica senza prelievo di fluido geotermico destinati al riscaldamento e alla climatizzazione di edifici	DIA comunale		
Geotermia Da 0 a 2 Megawatt Con pozzo < 400m	Concessione provinciale R.D. 1775/1933 regolamento provinciale demanio idrico		
Geotermia altri	Concessione regionale		

N.B. Tutto quanto sopra è subordinato al rispetto della normativa di settore, di cui si fornisce un elenco non esaustivo, e alle prescrizioni di seguito dettagliate:

- D. Lgs. 152/2006;
- L.R. 39/2005 “Disposizioni in materia di energia”;
- Deliberazione G.R. 31.03.2008, n. 235, “Circolare per una prima applicazione, in ambito regionale, della L. 24.12.207, n. 244. Legge Finanziaria 2008 in materia di installazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.”;
- D. Lgs. 29.12.2003, n. 387 “Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell’energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell’elettricità.”;

- L.R. 1/2005 “Norme per il governo del territorio“;
- Decreto Ministero dell’economia e delle finanze, 07.04.2008, “Disposizioni in materia di detrazione per le spese di riqualificazione energetica del patrimonio edilizio esistente, ai sensi dell’art. 1, comma 349, della legge 27 dicembre 2006, n. 296”;
- L. 23 luglio 2009, n. 99 “Disposizioni per lo sviluppo e l’internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia”;
- D. Lgs 30.05.2008, n. 115 “Attuazione della direttiva 2006/32/CE relativa all’efficienza degli usi finali dell’energia e I servizi energetici e abrogazione della direttiva 93/76/CEE.”
- Linee Guida per la valutazione dell’impatto ambientale degli impianti eolici, Regione Toscana - Giunta Regionale – Direzione Generale della Presidenza, Area di Coordinamento Programmazione e Controllo, Settore Valutazione Impatto Ambientale, 2004:
- Deliberazione G.R. 16.06.2008, n. 454 “D.M. 17.10.2007 del Ministero Ambiente e tutela del Territorio e del Mare - Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a zone speciali di conservazione (ZSC) e zone di protezione speciale (ZPS) – Attuazione”.
- L.R. 10/2010, “Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza”
- **Idroelettrico e salvaguardia dei fiumi:** tenuto conto delle concessioni di derivazione per usi vari e in particolare per produzione di energia rilasciate nel corso dei decenni e vista la vera e propria corsa alla concessione per produzione di energia che si è avuta negli ultimi 5 anni, si conviene di riconoscere e confermare il modello procedurale adottato dal servizio provinciale competente per un efficace salvaguardia della qualità e quantità delle acque
- ( vedi scheda tecnica allegata )

## rifiuti

La quantità totale di rifiuti prodotta annualmente, in Italia come in Europa, è in continuo aumento. Crescono, seppur con diversa incidenza, tutte le tipologie di rifiuto, i rifiuti urbani, i rifiuti industriali, i rifiuti provenienti da attività di estrazione mineraria, cave e demolizioni, testimonianza di un modello sociale improntato ad una forte dilatazione dei consumi.

La leggera contrazione registrata nel 2008 nel nostro paese, conseguente alla crisi economica, non può essere interpretata come consolidata tendenza, ne tantomeno, come il segno di una inversione di sistema ancora oggi fortemente orientato alla esasperata trasformazione delle risorse in “rifiuto”.

La produzione di rifiuti rappresenta uno dei fenomeni più complessi del “nostro tempo”, la cui gestione, in tutti i paesi più industrializzati, comporta rilevanti implicazioni di carattere economico, sociale ed ambientale.

Prioritaria diviene, la ricerca di soluzioni nuove e più efficaci che assicurino uno sviluppo che anche ad invarianza di disponibilità di beni e servizi, sia in grado di garantire un maggiore rispetto per l’ambiente.

Tutto questo è possibile, se riusciremo ad affrontare il problema considerando l’impatto ambientale che un qualsiasi materiale o bene di consumo produce, dalla sua origine (produzione) fino alla fase di smaltimento.

Troppo spesso, prevale la tendenza ad affrontare in modo quasi esclusivo il problema dello smaltimento e non anche quello della prevenzione e riduzione del rifiuto come invece necessario.

Altrettanto vero è che la “pressione ambientale” esercitata nella fase di “dismissione” del prodotto attraverso le diverse modalità di smaltimento, rappresenta la parte meno significativa dell’impronta ecologica generata fin dalla prima fase di reperimento e trasformazione della materia.

Applicare perciò, il principio della prevenzione, significa intervenire alla fonte considerando i costi ambientali prodotti, la biocapacità terrestre e l’esaurimento di alcune risorse non rinnovabili, il consumo energetico impiegato, la produzione di CO<sub>2</sub> o di altri gas ad effetto serra, in sintesi avviare un percorso di radicale ripensamento su quanto e cosa si produce, dei comportamenti e delle abitudini per affermare una nuova logica di eco-consumo.

In assenza di questo deciso e radicale cambiamento, è impossibile negare oggi, come l’enorme quantità di rifiuti composti, in prevalenza, la necessità di perseguire una efficace politica di trattamento e smaltimento, sia attraverso la valorizzazione dei rifiuti tramite il loro riuso come prodotto integro o come materia prima seconda, sia attraverso la gestione del processo finale di conferimento ad impianti che consentano di recuperare tramite combustione o produzione di biogas una parte di energia precedentemente consumata nella realizzazione del prodotto stesso, oppure con il conferimento in discarica che rimane tuttavia la soluzione più sconsigliabile.

Finora, alla continua espansione dei rifiuti, il sistema ha risposto “quasi esclusivamente” attraverso il continuo adeguamento delle capacità di smaltimento anche attraverso la ricerca di nuove tecnologie sempre meno “impattanti” per le diverse matrici ambientali ( aria, acqua, suolo ) i cui rilasci nocivi sono indiscutibilmente i più controllati e per questo i meno pericolosi, se comparati ad altri provenienti da innumerevoli attività industriali.

Questa tendenza però, segna un limite di “sostenibilità” nel momento in cui la continua trasformazione delle risorse in scarti diviene prevalente rispetto alla stessa capacità della natura di generare nuove risorse.

I temi della sostenibilità ambientale, della disponibilità di risorse naturali, dell’equità sociale, aprono nuove e impegnative sfide, a cui la stessa Europa risponde, attraverso l’introduzione di indirizzi e normative comunitarie, per stimolare processi virtuosi volti alla riduzione della quantità e pericolosità dei rifiuti e, secondariamente al recupero degli stessi, mediante riciclo, reimpiego, trasformazione e riuso.

L’obiettivo dell’Unione Europea è infatti quello di ridurre lo smaltimento finale dei rifiuti di almeno il **50% entro il 2050**.

Per ottenere questo risultato, definisce un preciso ordine di priorità della normativa e della politica, in materia di prevenzione e gestione dei rifiuti con l’introduzione di una nuova “**gerarchia**” ispirata dai seguenti criteri :

- 1- Prevenzione ;**
- 2- Preparazione per il riutilizzo ;**
- 3- Riciclaggio ;**
- 4- Recupero, compreso recupero energetico ;**
- 5- Smaltimento ;**

E’ dunque compito di ciascun soggetto titolare della gestione del ciclo dei rifiuti, elaborare una strategia di prevenzione che contenga azioni e strumenti ( normativi, economici e volontari ) da impiegare nel conseguimento degli obiettivi indicati.

Perciò, se l'Europa elabora orientamenti per assistere gli Stati membri nella preparazione dei **“programmi di prevenzione rifiuti”** e, per ogni paese aderente, si pone l'obbligo di adeguare gli strumenti normativi vigenti e di identificare chiaramente le misure da adottare su scala nazionale, questo non esime le Regioni e gli Enti Locali dal definire proprie strategie di azione.

Anche nella nostra regione, il problema dei rifiuti assume un carattere prioritario, ed il contributo che può essere offerto nella definizione di una strategia più complessiva può essere di particolare rilevanza.

Pertanto, consapevoli che un problema così complesso, destinato ad incidere profondamente sui modelli sociali, di sviluppo e consumo, non sia risolvibile nell'ambito di una ridotta scala territoriale, non possiamo nemmeno disconoscere come l'apporto coerente che ciascun soggetto istituzionale deve esercitare, rappresenta la prima indispensabile condizione per affermare apprezzabili risultati.

In questa direzione, sono orientate le iniziative della regione che indica **nel 65% di raccolta differenziata e nel 15% la riduzione dei rifiuti entro il 2012, l'obiettivo da realizzare.**

Molte e complesse sono per questo le azioni da attivare, sia per offrire un forte impulso alla raccolta differenziata, anche attraverso il miglioramento di tutta la filiera, per un effettivo **riciclaggio, riuso e recupero, sia per garantire un efficace riduzione dei rifiuti.**

Per questo, valutiamo come utili i recenti accordi sottoscritti dalla Regione Toscana per ridurre la produzione di scarti e promuovere l'utilizzo delle materie derivate dalle raccolte differenziate, in particolare la plastica e il compost.

Non meno importante, può essere l'azione svolta dalla provincia per le competenze ad essa assegnate, a partire dalla definizione del piano interprovinciale dei rifiuti da redigere nell'ambito della nuova dimensione territoriale **dell'ATO Toscana Centro.**

Il nuovo piano interprovinciale, dovrà affrontare il tema del ciclo integrato dei rifiuti con un approccio improntato all'informazione, alla trasparenza e al pragmatismo, ispirandosi in primo luogo al piano straordinario vigente e ai contenuti del programma di governo per il mandato amministrativo del **2009-2014** della provincia di Pistoia.

Questo strumento, dovrà garantire una gestione sostenibile dei rifiuti che, oltre ad individuare le soluzioni e gli adeguamenti impiantistici necessari, compresa ogni utile iniziativa volta alla sperimentazione di nuove forme di smaltimento ( **es. impianti a freddo** ) riconosca nella diminuzione della pericolosità e quantità dei rifiuti il carattere di priorità necessario.

La Provincia di Pistoia, a tale scopo, considera indispensabile l'insediamento di un gruppo di lavoro costituito dai rappresentanti delle province interessate ( **Pistoia-Prato-Firenze** ), finalizzato ad una costante e corretta gestione delle seguenti politiche :

- A) Coinvolgimento e sensibilizzazione delle comunità locali, per incentivare la raccolta differenziata, la riduzione degli sprechi e della produzione dei rifiuti alla fonte.**
- B) Definizione di intese di filiera per il recupero e reinserimento nel ciclo produttivo dei materiali scartati.**
- C) Sviluppo degli usi e del mercato dei materiali riutilizzabili e riciclati ( compreso il ruolo degli enti pubblici, acquisti verdi, compost ecc.. )**

**D) Proposte per la “incentivazione”, anche tramite specifiche risorse e normative regionali, di politiche per la riduzione dei rifiuti.**

La provincia di Pistoia inoltre, nel contesto più ampio delle iniziative e del confronto in essere con le province di Prato e Firenze sui temi indicati in premessa, conviene di attivare, di intesa con i comuni del territorio pistoiese, una prima fase di azioni per il contenimento della produzione dei rifiuti attraverso le seguenti modalità :

- 1) Attività didattica rivolta a tutta la popolazione e nelle scuole;**
- 2) Accordi a livello locale promossi dalla provincia con soggetti pubblici e privati ;**
- 3) Predisposizione di elenco e specifiche tecniche, sottoscritto dal Ministero dell’Ambiente, dei sottoprodotti e delle materie escluse dall’ambito di applicazione della normativa sui rifiuti ;**
- 4) Riuso, previo ricondizionamento, di apparati elettronici ed informatici;**
- 5) Costituzione di un “ Parco Progetti” proposti da soggetti pubblici o privati, finalizzati ad una reale e sistematica riduzione dei rifiuti da finanziarsi con le risorse afferenti il protocollo di intesa di cui alla D.G.R.T. n.63 del 29/01/2007.**

## **Obiettivi –tempi-soggetti coinvolti**

### **Attività didattica rivolta a tutta la popolazione e nelle scuole**

La Provincia di Pistoia si impegna a:

sottoscrivere un’apposita convenzione con ASL 3 per la realizzazione di un progetto didattico ambientale per l’anno scolastico 2010-2011 dal titolo: “Progetto ambiente e salute, programma di prevenzione e di riduzione della produzione dei rifiuti nelle scuole.” ;

coordinare e a sostenere l’attività didattica ambientale su progetti educativi proposti dai soggetti operanti nel settore didattico. Con gli stessi soggetti potranno essere attivati programmi educativi e divulgativi da svolgersi anche al di fuori delle strutture scolastiche.

### **Accordi a livello locale promossi dalla Provincia con soggetti pubblici e privati ;**

la Provincia di Pistoia si impegna a raccogliere e promuovere iniziative di soggetti privati che complessivamente portino ad una concreta riduzione della produzione dei rifiuti. Per tali iniziative sarà corrisposto un contributo in funzione delle risorse disponibili. In particolare si impegna ad attivare un apposito tavolo di confronto con i rappresentanti delle categorie operanti sul territorio.

La Provincia di Pistoia si impegna altresì a rendere operativo, utilizzando le risorse finanziarie all’uopo destinate dalla Regione Toscana con deliberazione G.R.T. n. 1107 del 22/12/2008 e successive integrazioni, un progetto per la realizzazione di fontanelli per l’erogazione gratuita di acqua di alta qualità in ogni Comune del territorio provinciale ove ci siano le necessarie opportunità.

A tale scopo si prevede di sottoscrivere, entro il 30/04/2010, un prima intesa con ATO2 Basso Valdarno, Acque s.p.a. e Acque Toscane s.p.a. per la realizzazione di fontanelli nei comuni attualmente sprovvisti e più precisamente nei territori di Uzzano, Chiesina Uzzanese, Ponte Buggianese, Massa e Cozzile, Montecatini, Pieve a Nievole, Monsummano, Larciano e Buggiano. Tali progetti saranno finanziati per il 70% dalla Provincia di Pistoia, utilizzando le risorse finanziarie di cui alla sopraccitata deliberazione della Giunta Regionale, e per il restante 30% dall'Ato2 Basso Valdarno.

Parimenti sarà promosso uno studio di fattibilità finalizzato a collocare dei sistemi di erogazione di acqua di alta qualità in ogni plesso scolastico della Provincia, avviando una prima fase sperimentale in almeno 2 scuole rappresentative di proprietà della Provincia di Pistoia (medie superiori), per poi estenderla anche alle scuole di proprietà dei Comuni.

La realizzazione delle fontanelle sarà basata su un progetto "tipo" predisposto dal gestore dell'acquedotto pubblico, che garantirà successivamente alla realizzazione i controlli sulla qualità. ATO2 Basso Valdarno si assumerà gli oneri di gestione e funzionamento di tutti gli impianti di cui sopra.

I Comuni dovranno individuare la localizzazione delle fontanelle, saranno a loro carico gli oneri dovuti ad eventuali opere accessorie (arredi urbani ecc.). Ai Comuni spetterà l'onere della sorveglianza e il costo dell'acqua erogata a tariffa speciale.

Successivamente si provvederà a concludere un'analogha intesa con ATO3 e Publiacqua s.p.a. per la realizzazione di analoghi interventi per la parte restante del territorio provinciale.

### **Predisposizione di elenco e specifiche tecniche, sottoscritto dal Ministero dell'ambiente, dei sottoprodotti e delle materie escluse dall'ambito di applicazione della normativa sui rifiuti ;**

La Provincia di Pistoia ritiene assolutamente improrogabile la necessità di provvedere ad una chiara definizione da parte del Ministero dell'Ambiente di tutti i sottoprodotti che possono essere esclusi dalla definizione di rifiuto, con particolare riferimento alle attività che attraverso la gestione del proprio ciclo produttivo riutilizzano tali prodotti con vantaggio da un punto di vista ambientale ed economico, consentendo una sensibile riduzione dei rifiuti alla fonte. A tale riguardo gli assessorati all'Ambiente e all'Agricoltura si impegnano, congiuntamente al Distretto Vivaistico Pistoiese, a farsi carico presso la Regione Toscana e il Ministero dell'Ambiente della predisposizione di un elenco, con apposite linee guida, finalizzato ad una virtuosa gestione dei materiali vegetali e terricci dell'attività vivaistica della nostra provincia.

### **Riuso, previo ricondizionamento, di apparati elettronici ed informatici**

A tal fine sarà attivato dalla Amministrazione provinciale un apposito progetto che permetterà la forte riduzione dello smaltimento dei computer e altre attrezzature elettroniche in uso presso l'Ente. Sarà determinato un periodo d'uso e di sostituzione di questi apparati, consegnato in modo tale da permettere una revisione e adeguamento di questi prodotti che verranno poi ceduti gratuitamente ad altri soggetti, scuole ecc., nell'ambito di progetti finalizzati e concordati con i beneficiari ( es: aule informatiche ).

**Costituzione di un " Parco Progetti" proposti da soggetti pubblici, finalizzati ad una reale e sistematica riduzione dei rifiuti da finanziarsi con le risorse afferenti il protocollo di intesa di cui alla D.G.R.T. n.63 del 29/01/2007.**

In sostituzione dei tradizionali bandi, ad eccezione dell'esaurimento di quello attualmente in essere, si procederà alla realizzazione di un parco progetti per una migliore flessibilità e operatività degli interventi finanziabili con i fondi di cui alla D.G.R.T. n.63 del 29/01/2007. Tali progetti potranno essere presentati da soggetti pubblici e saranno finanziati in ragione delle risorse di volta in volta disponibili ed in base ai seguenti obiettivi e criteri:

### **1 Riduzione della produzione dei rifiuti attraverso la gestione sostenibile di manifestazioni pubbliche, feste e sagre;**

- acquisto o noleggio di stoviglie lavabili;
- acquisto o noleggio di lavastoviglie a basso consumo;
- acquisto o noleggio di distributori di bevande con erogatori a spina;
- acquisto di composte ;

### **2 Installazione di fontanelle per la distribuzione di acqua di alta qualità a consumo gratuito per l'utenza;**

- tale servizio dovrà essere riservato esclusivamente all'utenza domestica e mense scolastiche con quantità massima e modalità da evidenziare nel progetto;
- dovrà essere favorito l'utilizzo di contenitori riciclabili e riutilizzabili;

### **3 Promozione dell'incontro tra domanda e offerta di servizi di riparazione, scambio e vendita di articoli usati e servizi di ricarica;**

- corsi formativi per semplici riparazioni di beni mobili;
- corsi formativi per la manutenzione di beni mobili e sulle tecniche atte ad aumentare la durata degli stessi;
- corsi formativi per il restauro del mobilio
- corsi formativi per l'uso dei composte domestici;

### **4 Distribuzione di composte domestici**

- questa azione deve essere correlata con una o più azioni di cui ai punti 3 e 5;
- i composte dovranno essere distribuiti a fronte di cauzione;
- dovrà essere attivato un monitoraggio dell'utilizzo atto a verificarne l'effettivo utilizzo e l'impatto sulla riduzione dei rifiuti;

### **5 Altre azioni**

- stampa di manuali per adottare comportamenti in linea con la riduzione dei rifiuti compreso il "riciclo domestico";
- vendita a prezzo politico di cassette rigide lavabili e riciclabili per il trasporto dei prodotti acquistati al dettaglio. Filiera "carrello-auto-dispensa";
- promozione dell'acquisto da parte degli utenti finali di confezioni di maggiore capacità purché non frazionate. Es. pacchi di pasta da 5 kg;
- progetti tipo volti alla riduzione dell'utilizzo di carta e imballaggi;
- progetti tipo per la riduzione dei rifiuti nei cantieri edili ;
- progetti per la riduzione dei rifiuti speciali assimilati agli urbani;
- progetti per la distribuzione di prodotti commerciali sfusi, previa autorizzazione del servizio sanitario;
- progetti per l'acquisto di idonee attrezzature meccaniche finalizzate alla produzione di terriccio o composte;



### **Percentuale di partecipazione**

Gli interventi proposti potranno essere sostenuti nella misura massima del 70% delle spese ammissibili per progetti proposti da soggetti pubblici fino a un tetto massimo di € 30.000,00 e 50% per progetti proposti da privati, con un tetto massimo di € 25.000,00.

### **Tempi e modalità di esecuzione ed erogazione finanziaria per progetti proposti da soggetti pubblici**

Richiedente	Provincia
Presenta progetto preliminare	Valuta la compatibilità, inserisce il progetto nel parco progetti in ordine cronologico, prenota i fondi necessari (la prenotazione sarà valida per 6 mesi)
Entro 6 mesi trasmette il progetto esecutivo, corredato della copertura finanziaria della quota parte.	Approva il progetto e assegna il finanziamento (il progetto dovrà essere realizzato entro un anno)
Ha facoltà di richiedere l'anticipo (70% del contributo)	Se richiesto, eroga l'anticipo.
Realizza il progetto e rendiconta alla Provincia entro un anno	Approva la rendicontazione e liquida il saldo
Per due anni relazione sull'utilizzo dell'investimento	Pubblica sul sito ufficiale tutte le relazioni

Nota: I progetti d'iniziativa provinciale, saranno presentati dai servizi responsabili della realizzazione e seguiranno la stessa procedura.

***Bando per progetti proposti da privati, finalizzati ad una reale e sistematica riduzione dei rifiuti da finanziarsi con le risorse afferenti il protocollo di intesa di cui alla D.G.R.T. n.63 del 29/01/2007.***

La Provincia di Pistoia pubblicherà un apposito bando per la presentazione di progetti proposti da soggetti privati.

### **Caratteristiche degli interventi ammissibili a cofinanziamento**

Tutti gli interventi ammessi a finanziamento dovranno contenere una descrizione dettagliata dell'intervento, comprendente:


- la situazione ex ante,
- gli obiettivi che intendono raggiungere indicando la stima percentuale di riduzione, non inferiore al 25 %,
- le azioni previste,
- il quadro economico di spesa suddiviso per voci di spesa,
- elaborati grafici se necessari,
- dichiarazione di congruità rispetto alla pianificazione provinciale,
- copia delle autorizzazioni acquisite ai sensi del D.Lgs.152/06 (se necessarie),
- le modalità di monitoraggio per la verifica del raggiungimento degli stessi.

### **Attività di Monitoraggio sull'accordo**

Per tutto quanto sopra, i sottoscrittori del presente accordo convengono sulla necessità di convocare periodiche riunioni ( almeno ogni 6 mesi ), per verificare l'andamento delle attività e le fasi di avanzamento degli obiettivi.

Letto e sottoscritto.

P. la Provincia di Pistoia	
P. la Comunità Montana	
P. il Comune di Abetone	
P. il Comune di Agliana	
P. il Comune di Buggiano	
P. il Comune di Chiesina Uzzanese	
P. il Comune di Cutigliano	
P. il Comune di Lamporecchio	
P. il Comune di Larciano	
P. il Comune di Marliana	
P. il Comune di Massa e Cozzile	
P. il Comune di Monsummano T.	
P. il Comune di Montale	
P. il Comune di Montecatini	
P. il Comune di Pescia	
P. il Comune di Pieve a Nievole	
P. il Comune di Pistoia	
P. il Comune di Piteglio	
P. il Comune di Ponte Buggianese	
P. il Comune di Quarrata	
P. il Comune di S. Marcello	
P. il Comune di Sambuca p.se	
P. il Comune di Serravalle p.se	
P. il Comune di Uzzano	



**TESTO RELATIVO AGLI OMISSIS**

**Si riporta di seguito la trascrizione integrale della registrazione della seduta, secondo quanto espresso negli interventi**

**Assessore Fragai**

Grazie. Allora, il provvedimento che è in discussione oggi in Consiglio provinciale denominato schema di accordo quadro su energia e rifiuti si propone ovviamente a seguito della discussione da parte del Consiglio Provinciale dell'eventuale approvazione di essere portato diciamo all'attenzione e infine alla sottoscrizione in termini di intesa e di accordo con l'insieme dei comuni della Provincia, la sottoscrizione appunto da parte dei sindaci prevista per la metà del mese di maggio.

Ovviamente il documento come è stato discusso e approfondito anche nei lavori di commissione affronta due titoli direi abbastanza impegnativi per un verso quello relativo alle energie rinnovabili dal risparmio energetico e quello relativo ai rifiuti per quanto ovviamente il capitolo relativo ai rifiuti si limiti ecco all'aspetto legato alla definizione attribuzione delle risorse che la Provincia ha intercettati o da parte della Regione con un'intesa che risale ormai a circa 3 anni fa e che la Provincia intende rendere disponibile ai comuni per attivare una serie di azioni virtuose sul territorio che abbiano una qualche incidenza in termini di riduzione stessa dei rifiuti. Su questo dirò qualcosa in più successivamente.

L'aspetto invece che è un pochino più complesso e articolato è quello legato alle politiche sulle energie rinnovabili. Ovviamente la Provincia di Pistoia già disponeva a suo tempo e dispone ancora diciamo di alcune linee guida che sono state approvate da parte del Consiglio Provinciale nel precedente mandato che tuttavia hanno trovato difficoltà nei mesi successivi a tradursi diciamo nella definizione di un vero e proprio piano energetico provinciale. Ovviamente questo rappresenta un elemento, come si può dire, in questa fase di difficoltà considerato il fatto che su scala nazionale così come regionale gli aspetti legati appunto alla incentivazione alle politiche per l'insediamento di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili ha subito un fortissimo impulso, se solo rimaniamo limitati alla dimensione regionale il solo fotovoltaico credo nell'ultimo anno e mezzo ha avuto un incremento di circa il 400%.

Noi abbiamo la necessità di adeguare rapidamente anche i nostri strumenti e di mettere in condizioni il nostro territorio di sviluppare una iniziativa forte capace di stare dentro questo trend per due ordini di ragioni. Il primo ovviamente perché questo rappresenta un aspetto virtuoso da un punto di vista di politiche ambientali di riduzione di emissioni (*fine lato 1 inizio lato 2*)... diversi Paesi su scala mondiale e anche perché questo rappresenta ovviamente una concreta opportunità di sviluppo che può essere colta anche nel territorio di Pistoia in considerazione del fatto che è uno dei pochi settori che si può dire si prospetta con particolare evidenza in termini di possibili e positive ricadute occupazionali perché da qui ai prossimi anni ancora si prevedono interessanti investimenti cioè rappresenta una leva di sviluppo che in un territorio come il nostro che oggi è particolarmente sofferente anche dal punto di vista occupazionale non possiamo non cogliere. Lo dico anche in considerazione e in ragione del fatto che da parte dello stesso Consiglio Provinciale, come dire, anche da parte della stessa opposizione in più circostanze ci sono state sollecitazioni e stimoli in questo senso e credo per molti versi debbano essere raccolte perché condivisibili, cioè quelle ovviamente di dare un'accelerazione ecco rispetto alla capacità di intervento e di programmazione stessa della Provincia rispetto a questo tipo di politiche.

Allora cosa abbiamo fatto e cosa intendiamo fare attraverso la sottoscrizione di questo protocollo? Tendiamo sostanzialmente mettere in campo un percorso di lavoro condiviso in primo luogo con tutti i comuni della nostra Provincia perché si accelerino i percorsi che chi consentono da una parte di definire concretamente alcuni strumenti di programmazione e di pianificazione territoriale che si rendano disponibili e favoriscano ovviamente l'insediamento e gli investimenti legati appunto ad impianti per la produzione di energie rinnovabili e sull'altro versante riuscire anche a definire

meglio gli strumenti e i regolamenti, in primis diciamo i regolamenti edilizi che sono specifica competenza dei comuni che possono anch'essi agire come strumenti di incentivazione o disincentivazione rispetto a politiche che possono esercitare un carattere virtuoso.

Sull'altro versante, l'altro fronte di impegno è quello di riuscire in qualche modo come pubblica amministrazione partendo dal nostro patrimonio pubblico a intervenire, sia sul versante del risparmio energetico e della ottimizzazione dei consumi energetici dei nostri uffici, delle nostre strutture, dei nostri apparati etc. e sull'altro versante che riescano in qualche modo a mettere in gioco questo patrimonio perché possa rappresentare o possono rappresentare dei siti utili che consentano appunto l'insediamento di pannelli fotovoltaici e di qualsiasi altra tecnologia che favorisca la produzione di energie rinnovabili e alternative ai consumi derivanti da prodotti petroliferi.

Allora queste sono concretamente diciamo le indicazioni che intendiamo dare rispetto a questo documento che a seguito di una sua eventuale sottoscrizione da parte degli stessi comuni indica l'impegno a costituire dei gruppi di lavoro tecnici, diciamo dell'ufficio urbanistica dei nostri uffici del settore ambiente etc. e a produrre nell'arco diciamo contenuto di qualche mese una omogeneizzazione dei nostri strumenti su scala provinciale attenendosi anche a una in qualche modo definizione omogenea dei criteri con i quali si va a programmare e a pianificare le scelte politiche sul territorio.

Questo in qualche misura rappresenta un elemento di merito di contenuto che in larga misura può rappresentare se non un piano energetico provinciale vero e proprio però una parte consistente della finalità a cui un piano energetico provinciale prevalentemente si deve ispirare, cioè pensiamo di mettere in campo un percorso operativo che entro il 2010 ci consenta di raccogliere dei concreti risultati su questo fronte, su questo versante. Questo è il primo terreno di impegno diciamo contenuto all'interno del documento.

Altre diciamo indicazioni che vengono date dal documento sono quelle relative sempre da un punto di vista ambientale di corretta gestione anche delle politiche ambientali di attivare dei piani di azione ai sensi dell'articolo 7 del decreto legislativo 351 cioè quello che sulla base delle direttive europee chiedono una valutazione, una gestione della qualità dell'aria e dell'ambiente e anche su questo diciamo su questo specifico capitolo abbiamo già attivato un tavolo di confronto con i comuni interessati in modo particolare per quanto riguarda iniziative di contenimento delle polveri sottili e in primis delle PM10, c'è un tavolo operativo di lavoro che si è insediato e che a breve dovrebbe produrre anche su questo delle azioni comuni da parte del territorio della pianura pistoiese della stessa Valdinievole.

Un altro fronte di iniziativa è quello legato a una costante educazione ambientale che prevede un coinvolgimento delle scuole del territorio provinciale. Ovviamente da parte della stessa Provincia ovviamente intendiamo su questo promuovere degli specifici progetti di informazione, sensibilizzazione che coinvolgeranno decine e centinaia di studenti delle nostre scuole e anche di sviluppare un lavoro in qualche modo di coordinamento che non sia una replica o un doppione ma davvero coordinamento e di integrazione anche di quelle attività già programmate e previste da parte dei singoli comuni o da parte di altri soggetti per intervenire, come si può dire, anche qui in termini virtuosi per non avere dispersioni di risorse e nel contempo raggiungere un risultato che anche sul versante della sensibilizzazione dell'opinione pubblica partendo in questo caso dalle scuole lasci una qualche traccia di questa iniziativa e di questa azione anche perché affrontiamo dei temi che sappiamo benissimo possono in futuro svilupparsi e produrre dei concreti risultati nel momento in cui c'è anche una partecipazione diretta e un senso civico diffuso da parte dei cittadini altrimenti sarebbe per chiunque una scommessa persa già in partenza.

Altre diciamo iniziative che sono previste e tra queste c'è la apertura dello sportello diciamo sulle energie rinnovabili, cioè di uno sportello di consulenza e di informazione rivolto ai cittadini e alle imprese, anche qui siamo in condizione nel giro di pochissimi, direi di qualche giorno di potere partire con questa iniziativa per fornire un servizio che è particolarmente avvertito non solo dai cittadini ma anche dalle stesse imprese come recentemente emerso anche in un convegno, in un

seminario che è stato promosso da parte di Pistoia Futura, questo è stato uno dei temi che è stato sollevato da parte delle aziende.

Noi pensiamo di attivare direttamente questo servizio come Provincia ma nel contempo di dare un supporto anche ai comuni che su questo versante hanno difficoltà a strutturare questo tipo di servizio. Per cui, immaginiamo di sottoscrivere uno strumento attraverso magari convenzione per attivare in modo prevalente, diciamo per lo meno in un primo anno di sperimentazione il servizio presso gli uffici della Provincia ma di avere anche un pacchetto di ore a disposizione con il quale fare (*inc.*) il personale nelle piccole realtà, nei comuni a fronte di richieste che possono venire dai comuni della montagna come dal piccolo comune che ha o che avrebbe proprie difficoltà a strutturarsi e a organizzarsi in tal senso. Infine di ottimizzare e di lavorare attraverso gli strumenti diciamo dell'informazione di cui disponiamo, la rete internet, perché si possa anche attraverso questi spazi dare costantemente notizie aggiornate sui bandi, sui finanziamenti, sugli incentivi, ecco anche su questo si tratta di lavorare, di mettere un po' in rete a sistema quella mole di informazioni che generalmente troviamo navigando in internet che hanno bisogno di essere resi immediatamente consultabili comprensibili da parte dei cittadini e da chiunque possa essere interessato. Ci proponiamo anche su questo nell'ambito del sito stesso della Provincia di trovare delle forme diciamo di facile accesso e divulgazione rispetto a questo tipo di notizie. Infine di sollecitare e di promuovere con l'azione non solo della Provincia ma anche dei comuni, gruppi di acquisto solare cosiddetto, cioè gruppi di cittadini che possono organizzarsi per installare pannelli fotovoltaici o altre tecnologie sui tetti dei propri condomini o comunque spazi comuni possono essere strutture di proprietà pubblica nella quale magari un gruppo di cittadini si organizza, si può realizzare un impianto e dare in questo senso beneficio per un verso all'amministrazione pubblica o al soggetto pubblico che mette a disposizione questi spazi e per un verso agli stessi cittadini che possono diciamo acquisire la possibilità di produzione di energia a costi più vantaggiosi oltre che un vantaggio per l'ambiente trattandosi di forme di produzione di energia pulita. Infine ovviamente tutto questo percorso compreso quello legato alla definizione degli strumenti urbanistici da parte dei comuni che dovrebbe essere oggetto del gruppo di lavoro tecnico che si insedierà un istante dopo la sottoscrizione di questo protocollo dovrebbe condurre in tempi abbastanza brevi nel giro di tre o quattro mesi alla costruzione di un'ipotesi di accordo di pianificazione, abbiamo detto, comunque di un atto amministrativo equipollente, cioè di pari valore che sarà successivamente validato attraverso una successiva approvazione da parte del Consiglio Provinciale nonché dei rispettivi consigli comunali. Questo ci può consentire di avere una mappatura abbastanza puntuale di come sul territorio si possono realizzare diversi interventi, vuoi nel campo del fotovoltaico come nell'eolico o delle biomasse e quant'altro e fornire concretamente, come si può dire, una lettura del territorio immediatamente consultabile e chiunque intende su questo versante operare, intervenire con investimenti di carattere privato e non solo pubblico possa farlo attraverso una predisposizione da parte del territorio che favorisca anche attività diciamo investimenti di impresa che possono essere elemento, come si può dire, positivo da un punto di vista di lavoro, di occupazione e nel contempo anche dal punto di vista di ricaduta ambientale per il territorio perché magari si procede decisamente verso lo sviluppo appunto delle energie da fonti rinnovabili.

Questo è nella sostanza insieme agli altri elementi che sono tenuti nel protocollo ma la parte diciamo consistente delle proposte che noi avanziamo e che potranno diventare un percorso di lavoro comune da costruire con le amministrazioni della nostra Provincia e per portare infine, tra virgolette, questo prodotto finito all'attenzione tra tre o quattro mesi del Consiglio Provinciale per una sua definitiva approvazione e avere disponibile entro l'anno 2010 uno strumento che ci consenta concretamente di operare e di camminare speditamente come più volte c'è stato chiesto rispetto alle politiche legate alle energie e che possono in qualche modo compensare in questa fase l'assenso di uno strumento come quello del piano energetico provinciale.

Nella sostanza cosa facciamo? Facciamo il percorso con l'aiuto del contributo di diversi soggetti costruiamo in itinere in tempi Avvocati quelli che sono gli obiettivi e gli strumenti che avrebbe dovuto fornirci uno strumento (*inc.*) già approvato e eventualmente lo fosse stato diciamo nelle

disponibilità dell'amministrazione provinciale. Questo è un po' il tema.

Sul versante invece dei rifiuti, concludo, come dicevo noi individuiamo alcune azioni indirizzate alla riduzione della produzione dei rifiuti e anche questo è un tema che ha a che vedere con il rispetto dell'ambiente, con il contenimento delle emissioni in atmosfera perché i due temi sono legati da questa scelta e da questa premessa, diciamo introduttiva del documento e ci proponiamo da questo punto di vista di utilizzare le risorse che la Regione trasferisce alla Provincia per cogliere alcuni risultati che siano facilmente misurabili in termini di riduzione anche dei rifiuti. La Provincia sta lavorando a dei progetti propri utilizzando queste risorse a progetti che possono essere suggeriti e presentati da parte delle stesse amministrazioni comunali e abbiamo scelto, scegliamo di procedere in questo senso non attraverso la tradizionale pubblicazione dei bandi cioè lo strumento del bando pubblico per accedere alle risorse ma abbiamo deciso di procedere attraverso il criterio del parco progetti e cioè ci consente una gestione più rapida, più flessibile, più immediata delle risorse che possono essere rese immediatamente disponibili da parte dei comuni. Ovviamente i comuni devono impegnarsi sulla base dei criteri che sono indicati nel documento stesso per presentare delle domande alla Provincia. Queste stesse domande saranno verificate e valutate se coerenti con i criteri che sono contenuti all'interno del protocollo d'intesa che voi conoscete e questa diciamo semplicissima condizione è sufficiente per cedere ai contributi e per realizzare in quel determinato territorio il progetto che ci verrà proposto da parte delle amministrazioni comunali. Ovviamente il finanziamento massimo che è previsto che la Provincia trasferisce ai comuni è pari a 30 mila euro e per cui l'importo di copertura del progetto stesso del 70% cioè fino al 70% per un importo massimo di 30 mila euro, la restante parte chiaramente ce la mettono i singoli comuni che si faranno promotori appunto del progetto candidato al finanziamento.

Infine ovviamente utilizzando il criterio per l'approvazione del finanziamento per gli stessi progetti che si procede in ordine di presentazione, ovviamente chi presenta il progetto quello stesso progetto sarà valutato per primo e finanziato per primo con un'accortezza di un criterio che c'è stato chiesto e che noi intendiamo mantenere e cioè che prima di replicare in un territorio magari con ulteriori finanziamenti diciamo più di un progetto è opportuno garantirsi che ci sia la massima estensione, copertura e beneficio magari di altre realtà, cioè non si possono fare tre progetti su Pistoia e nessuno a Quarrata a fronte della presentazione di progetti partendo dal presupposto che ci sia la massima copertura possibile del territorio per l'assenza diciamo di richieste e di proposte e a fronte di disponibilità di risorse economiche possiamo replicare anche più di un progetto su un unico territorio comunale. Questi sono i principi, i presupposti e gli obiettivi a cui si ispira il documento che ho cercato sommariamente di illustrare e che sono stati peraltro oggetto discussione di approfondimento nelle discussioni competenti. Per ogni ulteriore chiarimento sono a disposizione.

### **Consigliere Biagini Marco**

Grazie o Presidente. Devo dire che questo schema di accordo che ha presentato l'assessore credo che sia un passo veramente importante, insomma dopo tante parole che ormai da diversi anni si stanno spendendo soprattutto dal punto di vista energetico, sulle energie rinnovabili. Finalmente credo che in questo documento, e la dimostrazione l'ha data la sottoscrizione quasi totale o totale di tutti i comuni che hanno partecipato a parte qualche chiarimento ovviamente che è stato chiesto e che l'assessore ha già provveduto, sta provvedendo a dare. Però è una risposta importante a quello che poi è quello che dice la realtà, quello che dice il mercato. Si parla tanto di energie rinnovabili però spesso ci scontriamo nella realtà quotidiana a mettere in pratica tutto quello che è stato detto. Io per lavoro mi trovo a dovere dare spesso delle risposte a chi mi chiede o voglia fare un investimento, voglia mettere un pannello fotovoltaico. Poi alla fine ci troviamo a dovere passare da un ufficio all'altro, andare a chiedere a quello, spesso non lo possiamo fare. Questo mi pare sia un passo importante per dare delle risposte concrete, delle linee guida importanti sono che danno delle risposte pratiche per quello che poi uno deve definire il percorso che c'è da seguire per poi realizzare questi interventi che permettono appunto di tutelare l'ambiente e creare una cosa non da poco anche occupazione.

In Toscana soprattutto in questo settore si trovano difficoltà che io in altre regioni onestamente non ho trovato, devo dire soprattutto al sud dove certi tipi di interventi sono stati fatti, si continuano a fare senza difficoltà così insormontabili come spesso ci capita qui nella nostra regione. Per cui non posso che dire bene, continuiamo su questa strada perché credo che sia un aspetto importante e devo dire questo accorso quadro sull'energia sia utile sia per il semplice cittadino che per il grande investitore e direi soprattutto per il grande investitore però deve avere un seguito non deve sicuramente rimanere sulla carta.

Altra cosa importante l'aspetto civico che emerge da questo schema di accordo, partire fin dalle scuole dai più piccoli per fare capire che questa è la strada da seguire, questi sono i percorsi giusti per cercare di trovare quelle soluzioni che già da diverso tempo si stanno affermando.

Direi anche importante il discorso di rivolgersi ai comuni per ottimizzare anche le normative dei vari comuni rispetto a questo piano provinciale. Anche questo è un altro aspetto che poi crea spesso difficoltà nel realizzare certi tipi di infrastrutture e quindi è importante andare verso una semplificazione delle pratiche e quindi una riduzione di tutti quei tempi persi burocratici che poi allontanano di fatto anche i possibili investitori.

Per quanto riguarda la parte dei rifiuti che è quella forse meno trattata in questo ambito comunque credo sia importante dare la possibilità anche ai vari comuni di potere accedere a queste risorse regionali che sono a disposizione perché insomma direi che partire fin dal piccolo a cercare di riuscire a ottenere il risultato di una riduzione dei rifiuti penso sia un aspetto non da trascurare penso sia un aspetto molto importante. Grazie.

### **Consigliere La Pietra**

Grazie Presidente. La questione è sicuramente una questione importante che va analizzata e discussa con attenzione.

Le energie rinnovabili sono uno degli elementi su cui effettivamente bisogna fare degli investimenti perché in qualche maniera rappresentano anche il nostro futuro. Il problema però non è che noi possiamo limitarci a una enunciazione così generica dei principi su cui vogliamo adottare ma è anche un po' andare un pochino a fondo sulla questione e anche sulla modalità del provvedimento diciamo.

Io innanzitutto voglio evidenziare un aspetto forse di poca importanza ma secondo me abbastanza importante cioè che l'assessore la prima volta che è venuto in commissione ci ha parlato di un protocollo d'intesa di massima. Un protocollo d'intesa di massima che poi come procedura è stato inviato ai vari comuni per poi avere delle osservazioni su questo e oggi noi dovremo andare a votare un provvedimento che invece recita schema di accordo quadro provinciale sull'energia dei rifiuti.

Ora io dico un protocollo ha una sua veste, indica alcune direttive. Invece uno schema di accordo quadro definisce una cosa un pochino più specifica, più vincolante, dà una cornice in cui operare.

Allora non è più un protocollo d'intesa di massima. Quali sono i parametri di definizione di questa cornice, di questo quadro? Analizzando il documento si parla, ci sono punti importanti, ne cito alcuni per esempio il bilancio energetico, il risparmio energetico, l'uso corretto delle varie forme di energia. Benissimo, queste sono naturalmente cose che già l'ha ricordato l'assessore, sono già state approvate da questo consiglio se non vado errato a dicembre del 2007 ma non solo vengono riportate qui diciamo come enunciazione ma sono riportate qui anche pari pari con le stesse parole in molti articoli. Si possono andare anche a vedere, io non voglio tediare i consiglieri nel leggerli ma sono esattamente le stesse parole, gli stessi pezzi di brano che ritroviamo anche nelle linee guida che sono state approvate da questo consiglio e qui le linee guida per fare il piano energetico provinciale.

Quindi ci ritroviamo nuovamente a riverificare, a rivotare, a ridare un giudizio su quelle linee guida che quel Consiglio Provinciale aveva già provveduto a adottare, a votare tre anni fa.

Cosa è successo? E' successo che in questo documento viene dato un pochino più spazio, qualche specifica in più ma nella sostanza rimane la solita, c'è dei riferimenti al PTC provinciale che è stato approvato a aprile 2009 ma nella sostanza diciamo così che le linee guida sono esattamente le solite.

Ora io non credo che l'assessore o il dirigente non siano capaci di scrivere un testo diverso da quello che era nella delibera che ho appena citato del Consiglio Provinciale, eccoli qui tutti e due quindi li possiamo verificare, ma il problema è che non è cambiato niente sostanzialmente da allora, cioè non siamo stati, dico siamo come amministrazione, siamo stati capaci di costruire quello che con quella delibera dovevamo fare, cioè un piano energetico provinciale.

Qui si dice che bisogna costituire dei tavoli con i comuni per cercare di, come posso dire, far sì che le norme, i regolamenti urbanistici, i piani strutturali dei comuni siano più o meno omogenei, d'accordo, mi sembra una buona cosa. Ma il problema qual è? Dove costruiamo, chi ci dà il dato di dove costruire gli impianti se noi non sappiamo a monte la quantità per esempio di materiale, legno, di cippato che può essere prodotto in una determinata zona e quindi fare un impianto di riscaldamento a cippato in quella zona. Chi ce lo dice se non abbiamo il dato? Qual è il fabbisogno energetico che abbiamo bisogno affinché si deve costruire sul territorio un certo numero di impianti? Dove è meglio costruire un impianto eolico: a Montale? A Chiesina Uzzanese? A Cutigliano? Chi ce lo dice se non abbiamo il dato?

Il tempo di esposizione solare dov'è migliore? Dove c'è una migliore ottimizzazione degli impianti fotovoltaici? Tutto questo rientra in quello che doveva essere il piano energetico provinciale.

Se non abbiamo questi noi possiamo anche fare in modo che gli strumenti urbanistici dei comuni siano tutti uguali, cioè rendiamo le procedure più simili, rendiamo le condizioni più simili ma in realtà navighiamo a vista, non sappiamo dove ottimizzare gli impianti, la costruzione degli impianti. E allora cosa facciamo? L'ha detto l'assessore, ribaltiamo sui comuni, sui tavoli tecnici la responsabilità dell'amministrazione provinciale di non avere fatto un piano energetico provinciale. Questa è l'essenza del ragionamento, questo purtroppo stiamo facendo. Questa è una pecca che se non riusciamo a risolvere tutto quello che viene fatto qua che da ultimo sembra, a parte la buona intenzione e l'impegno dell'assessore ma è un modo per tamponare quello che non è stato fatto.

Allora io credo, io credo, che al di là dell'aspetto poi dei rifiuti che riguarda solamente diciamo più un aspetto di educazione al consumo del rifiuto o quant'altro tutto il resto diventa un palliativo, diventa un palliativo su cose che non siamo riusciti a fare.

C'è da capire quello che era stato stabilito da tempo, gli impianti, le fattorie eoliche di Piteglio, della Doganaccia, che fine fanno? Come rientrano in questo discorso? L'impianto di biomasse perché alla piscina di Montale sì, alla piscina Maresca sì e alla palestra di Pescia no.

Chi ci dice quanti sono gli scarti verdi che ci possono permettere di fare questi impianti? Io capisco che ci debba essere, cioè c'è la necessità di fare qualcosa però il problema se non lo affrontiamo a monte, cioè con una stesura di un piano energetico provinciale preciso noi rischiamo di fare degli interventi oppure di navigare a vista e di non risolvere assolutamente il problema energetico della Provincia. Ecco perché io personalmente ritengo che questa sia una mancanza forte e una responsabilità politica dell'amministrazione provinciale di non essere riuscita a dare un piano energetico provinciale che ci potesse permettere di avere quei dati, quei riferimenti da fare effettivamente degli interventi sul territorio.

L'ultima cosa, ultima considerazione è che poi noi chiediamo ai comuni di adeguarsi e i comuni devono rivedere i regolamenti urbanistici, i piani strutturali, sono dei costi. Quindi noi ribaltiamo anche lì sui comuni questi costi che bisognerà vedere se poi obiettivamente i comuni sono in grado di sopportare o meno.

Quindi concludo dicendo che forse, permettetemi la battuta, ma questo provvedimento forse era meglio discuterlo la prossima settimana, il 5 maggio così almeno anche noi avremmo fatto il provvedimento 5 maggio e fu qui giace il piano energetico provinciale.

### **Consigliere Bonacchi**

Dopo l'esame sostanziale del consigliere La Pietra io passerei all'esame formale.

Allora, questo direi piano, lo definirei un accordo paradisiaco perché tutti noi sappiamo che le strade del paradiso sono lastricate di buone intenzioni e questo sicuramente è molto pieno di buone intenzioni.



Per usare un termine inglese che piace tanto alla consigliera Menicacci andrò a elencare la load map di questo piano.

Allora in Italia il piano, la produzione energetica nazionale copre solo il 20% del fabbisogno nazionale e questo piano vuole contribuire a diminuire questa dipendenza dall'estero. Allora andiamo dopo un paternalismo che definirei ipocrita che ci dice che l'uso corretto delle varie forme di energia, il calore, l'elettricità, l'illuminazione, la forza motrice, questa sarebbe la didattica, andiamo a vedere quali sono i provvedimenti di risparmio energetico che questo piano ci propone.

Graduale sostituzione del parco mezzi con vetture di trasporto meno inquinanti.

Io ero alla commissione trasporti e il Presidente del Copit ci ha detto che normalmente il Copit riesce a sostituire un mezzo e mezzo l'anno.

Questa è la graduale sostituzione del parco mezzi e l'assessore mi può smentire se è vero.

Poi dice tra le altre cose realizzazione di parcheggi scambiatori, la promozione e coordinamento dell'uso di mezzi privati, realizzazione e periodica manutenzione di piste ciclabili.

Le piste ciclabili sono veramente l'occhio, sono l'occhiello di questa amministrazione, tanto è vero che lo stato ha preso come provvedimento nel codice della strada risoluzione di queste piste ciclabili che sono lisce come l'olio e posizionate in percorsi di alta frequenza l'obbligo del casco, perché siccome sono piene di buche queste piste ciclabili, come si può risolvere? Invece di levare le buche ci si mette il casco.

Poi per esempio andando avanti c'è il dato della raccolta dei rifiuti.

Allora, noi abbiamo due, ci facciamo un nodo al fazzoletto, due cose abbiamo appreso in questa giornata, che entro il 2010 verrà fatto il piano di azione e che entro il 2012 questo era già presente nel programma, l'avevo già sottolineato quando a luglio ci siamo visti per la prima volta, entro il 2012 ci sarà il 65% di raccolta differenziata e il 15% di riduzione dei rifiuti. Noi ci siamo fatti il nodo al fazzoletto e aspettiamo questo. Attualmente la raccolta differenziata è inferiore al 30% noi nel 2012 abbiamo il 65% di raccolta differenziata. Qualcuno si dovrà dimettere se questo che è stato detto non viene mantenuto.

Poi andiamo avanti, poi dobbiamo passare dalle parole ai fatti e direi che manca totalmente in questo piano una domanda: come posso fare per dirigere le risorse verso chi può farne l'uso migliore? Allora andiamo a vedere, cosa fa questo piano? Se c'è un progetto stabilisce che se è un progetto pubblico si può erogare fino a 30 mila euro, se è un progetto privato 25 mila.

C'è una meritocrazia in questo, sicuramente una ricerca delle migliori.

Poi abbiamo come una serie infinita di esempi concreti e ne vado a prendere due, io sfido i consiglieri della maggioranza a pormene altri però io l'ho letto e ho trovato solo due esempi concreti di piano di azione: l'acquisto e il noleggio di stoviglie lavabili e pacchi di pasta da 5 kg. Noi abbiamo una società che sappiamo dall'Istat che è composta per oltre il 50% di nuclei monofamiliari. Lo sapete quanto ci vuole a una persona singola per consumare 5 kg di pasta? A lei poco ma si vede anche dipende. Questo sono le proposte concrete di questo piano.

Io ringrazio l'estensore di questo piano e se qualcuno ha visto "L'ultimo Imperatore", un film di Bertolucci, io direi che possiamo concludere con la scena iniziale del film "L'ultimo Imperatore" quando c'è tutti bonzi che fanno "ohhhh". Grazie.

### **Consigliere Nesti**

Per quanto riguarda questo piano sulle energie rinnovabili e rifiuti devo dire che l'assessore Fragai è stato molto bravo perché ci ha messo tutto l'impegno possibile e immaginabile per stilarlo nella maniera più coerente, però secondo me qui c'è una premessa molto bella però in realtà non mi sembra che ci siano delle linee poi molto attuabili perché questa premessa bastava, secondo me, guardare su internet e più o meno poteva essere fatta nella stessa maniera.

Se è vero che l'approvazione dello schema di accordo non comporta oneri immediati a carico del bilancio provinciale poiché la copertura dei costi sarà individuata sicuramente con specifici atti preventivi, tuttavia l'elenco delle materie nelle quali è previsto l'impiego di risorse pubbliche mi sembra molto ampio e quindi c'è anche il rischio concreto di finanziare delle iniziative doppiate che

sovrapposte ad altre già messe in atto da comuni o da altri enti privati o pubblici ad esempio le reti appunto di informazione internet, i forum, gli sportelli sulle tematiche energetiche e le iniziative di sensibilizzazioni e formazioni nelle scuole etc..

La vastità delle materie comprese in questo schema è molto ampia e dispersiva e non dà alcuna garanzia che le risorse pubbliche vengano impiegate in maniera efficace e coerente con gli obiettivi che ci siamo preposti.

Personalmente condivido l'impegno nel ridurre la dipendenza dal combustibile fossile, la promozione delle fonti rinnovabili e soprattutto il sostegno al risparmio energetico ma questo obiettivo non può essere raggiunto tramite un finanziamento a pioggia sperando poi che questo finanziamento ci sia e quindi secondo me prima di partire con questa delibera bisognava fare un piano energetico provinciale un pochino più attento.

La speranza appunto è che questi finanziamenti ai quali noi dobbiamo attingere ci siano veramente, ce ne vorrebbe tanti, speriamo che la Comunità Europea decida di elargirli.

Volevo dire anche che il ruolo della Provincia secondo me qui deve essere quello di coordinamento e di predisposizione degli strumenti tecnici a favore dei comuni come è stato già citato che sono privi delle risorse necessarie per operare interventi propri.

Si cita la costituzione di numerosi tavoli tecnici e gruppi di lavoro tecnico politico però non si indicano i criteri e la composizione di questi gruppi. Quindi ritengo essenziale che la Provincia realizzi al più presto un proprio bilancio energetico annuale.

Condivido il punto b) sul risparmio energetico quando si dice che il risparmio è la prima e più importante delle energie rinnovabili ma poi si chiede appunto ai comuni di impegnare la propria azione sugli edifici e le abitazioni da costruire e però non si è menzionato il patrimonio edilizio privato già esistente.

Per quanto riguarda il discorso rifiuti concordo sull'impostazione di fondo dello schema quadro quando si afferma che troppo speso prevale la tendenza di affrontare in modo quasi esclusivo il problema dello smaltimento e non anche quello della prevenzione e riduzione dei rifiuti come invece è necessario e quindi ci saranno delle considerazioni conseguenti.

Occorre comunque anche rilevare che la nuova normativa nazionale ha recentemente cancellato gli ATO idrici e dei rifiuti quindi occorre considerare la ricaduta delle nuove norme nazionali sul percorso intrapreso dall'ATO Toscana Centro.

Il discorso mi sembra proprio complesso e richiede quindi degli approfondimenti superiori e questa definizione sicuramente sarà molto più chiara nei prossimi mesi perché è in via di studio.

Concordo sul programma di prevenzione e riduzione dei rifiuti nelle scuole e sono scettica però e anche un po' contraria al progetto del Fontanelli di acqua di alta qualità che mi sembra uno spreco di risorse pubbliche non indifferente in quanto bene o male le fontane c'erano e ci sono e basta ripristinare quelle che ci sono e poi il servizio idrico dovrebbe essere garantito a tutti.

Vorrei anche sapere in dettaglio cosa è a carico degli enti locali nel progetto Acqua di qualità perché non ricordo sinceramente, non sono riuscita a ritrovare i documenti.

Sono favorevole al punto relativo alla costituzione dei parchi progetti proposti da soggetti pubblici e una rapida estensione attraverso appositi bandi della Provincia per la presentazione di progetti proposti di soggetti privati.

Rimangono tuttavia da verificare i criteri per le graduatorie di finanziamento di progetti che verranno proposti.

Oltre a questo volevo anche dire che le scadenze del 2010 per quanto riguarda il piano energetico e del 2012 per quanto riguarda il discorso dei rifiuti mi sembra impossibile da realizzare.

Secondo me, questa però è una mia personale riflessione, tante volte farsi prendere dalla furia per fare queste cose secondo me è sbagliato, bisogna un attimino riflettere più attentamente e magari prendersi più tempo, però prima di fare dei progetti che poi alla fine non si possono realizzare penso sia il caso di valutarli con più attenzione.

Una cosa che ho letto e che mi sono guardata che mi ha lasciata molto impressionata a livello positivo è il discorso della Germania che è al primo posto a livello mondiale per le energie

rinnovabili.

Quindi anche, non ti voglio dire copiare ma dargli un'occhiata alla gestione di queste energie mi sembrerebbe positivo e un altro posto, come diceva Marco Biagini dove vengono espresse in modo molto positivo il discorso degli impianti energetici, energie alternative, mi sembra in questo caso il fotovoltaico è la Puglia e anche lì probabilmente guardare queste regioni che hanno un'alta concentrazione di impianti di energie rinnovabili penso possa dare degli spunti positivi anche per la nostra Provincia.

Grazie.

### **Consigliere Bartolini**

Sì, io un brevissimo, un intervento proprio flash in quanto i miei colleghi del PDL che mi hanno preceduto credo abbiano svolto due interventi particolarmente esaustivi riguardanti sia la questione delle politiche energetiche ma io mi vorrei brevissimamente riagganciare all'intervento del consigliere Bonacchi che ha parlato della questione dei rifiuti. Semplicemente per chiedere, come è già stato fatto in corso di commissioni ma lo voglio ribadire anche a microfoni aperti durante il consiglio un chiarimento da parte dell'assessore su una questione che si cita in delibera, vale a dire questa.

Non meno importante può essere l'azione svolta dalla Provincia per le competenze ad essa assegnate a partire dalla definizione del piano interprovinciale dei rifiuti da redigere nell'ambito della nuova dimensione territoriale dell'ATO Toscana Centro. A quanto ci risulta l'Ato Toscana Centro è stato abolito a gennaio e quindi ci domandiamo quale sia la pertinenza di questo riferimento visto che tra l'unica osservazione che è giunta da parte dei comuni alla Provincia vale a dire quella pervenuta dal comune di Montale si fa sottolineare la stessa incongruenza. Grazie.

### **Consigliere Baldi**

Sì, buonasera a tutti. Io prendo spunto dagli interventi dei consiglieri che mi hanno preceduto peraltro alquanto esaustivi e mi chiedo se l'influenza della vicina Firenze sta prendendo campo anche in Provincia di Pistoia.

Siamo abituati a Firenze con un Sindaco che usa il futuro: vedremo, faremo, organizzeremo, risultati per chi ci abita o chi ci vive forse al trapassato remoto, per essere positivi.

Mi pare che con questo atto la Provincia si sia allineata al nuovo che avanza del partito democratico (*fine lato 2 inizio lato 3*)... Se i tempi, se va bene, se la Copit trova i soldi. Se i tempi di attuazione per la messa diciamo a norma, messa a minore emissione dei mezzi pubblici sono questi penso che entro il 2010 cambieremo mezzo autobus non di più, se va bene.

Poi una domanda tecnica vorrei fare, se uno dei comuni della Provincia votasse contro cosa succede? Si riparte tutto l'iter da capo quindi i tempi di attuazione torneranno per l'ennesima volta indietro. Si parla di diminuzione della burocrazia e qui sento chiamare tavoli, tavoli di concertazione, filiere, cioè tutto quello che è possibile e tutto quello che non serve e tutto quello che fa perdere solo ed esclusivamente tempo.

Ora onestamente in un programma dove non ci sono limiti, dove non ci sono binari entro cui muoversi onestamente trovare in sei mesi, perché onestamente fino al dicembre 2010 togliendo agosto sono sei mesi siamo ancora a discutere, devono passare venti comuni della Provincia sfido chiunque a approvarlo e iniziare a lavorare entro il 2010. Il discorso dell'ATO l'ha fatto presente la consigliera Bartolini, bisogna lavorare all'interno dell'ATO certamente perché ATO è stato abolito a gennaio e poi mi piace farlo sapere, fortunatamente siamo anche in diretta radio è giusto che i cittadini lo sappiano, i progetti che mette nero su bianco la Provincia per, il nostro collega Bonacchi ha parlato di acquisto noleggio di lavastoviglie a basso consumo, di noleggio di stoviglie lavabili ma in queste perle di fine atto si trovano corsi formativi per l'uso dei composte domestici i quali composte domestici al punto sotto devono essere distribuiti a fronte di cauzione. Cioè il cittadino si chiama a fare un corso, gli si fanno dare i soldi per avere un attrezzo che deve avere per cui deve anche farci il corso sopra. Io onestamente... Vendita a prezzo politico, già il prezzo politico, quando

sento parlare di prezzo politico mi vengono i... mi dispiace non c'è il nostro collega ma c'è la Rita, da qualche parte l'ho vista, a loro piace il prezzo politico ma il prezzo politico è stato abolito penso l'ultima volta il prezzo politico era l'89 da qualche altra parte del mondo; il prezzo politico di cassette rigide lavabili riciclabili. Anche mettersi a pensare queste cose ci vuole una certa fantasia. Promozione dell'incontro tra domanda e offerta dei servizi di riparazione. Ci si mette a fare La Pulce, il giornalino. Io onestamente non ho capito se questo è un programma serio o si chiude con una serie di cose da... cioè è veramente non lo so, io ora le citazioni che fanno i miei colleghi cinematografiche non le so perché non ci arrivo ma chiudere un atto con questi programmi onestamente non mi sembra né tanto meno carino nei confronti, e sto leggero, nei confronti della cittadinanza né tanto meno diciamo corretto nei confronti di chi lo elegge e chi lo deve votare perché votare un atto che si chiude con queste cose, per favore, gradirei che si potesse vietare una cosa del genere. Grazie.

### **Assessore Cardelli**

Grazie Presidente. Prendo la parola perché sono stati citati in più occasioni gli autobus della Copit che sono, giustamente è stato detto in commissione, soffrono di una carenza cronica nel ricambio dei mezzi per cui insomma l'età media è piuttosto alta.

Ora vorrei aggiungere, precisare purtroppo, dico, che questa problematica della vetustà dei mezzi di trasporto pubblico non è solo a Pistoia, è stato detto in commissione per la Copit, perché siamo a Pistoia ma da resoconti, dati ACI al dicembre 2008 il 40% del parco macchine utilizzate per il trasporto pubblico, il 40% in Italia è euro zero e euro uno. Questo per dire che questa sofferenza del settore non è tanto da imputare all'azienda, all'amministrazione locale, è da imputare piuttosto alla problematica più generale del finanziamento del trasporto pubblico locale dove non si trovano evidentemente finanziamenti sufficienti ad un ricambio del parco mezzi in maniera tale da potere avere dei mezzi appunto a minore impatto ambientale che gioverebbero naturalmente per ridurre quel tasso di inquinamento soprattutto da PM10 che è stato rilevato anche recentemente.

Allora noi sappiamo che forse converrebbe riflettere a questo proposito parlando di questo argomento dell'ambiente, del piano energetico che va verso una riduzione dell'inquinamento che deve puntare a una riduzione dell'inquinamento oltre che a sviluppare le fonti di energia rinnovabile converrebbe pensare anche a quello che è adesso il modo e la fonte di finanziamento pressoché esclusiva del trasporto pubblico locale che è quello delle accise sul gasolio e sulla benzina. Ecco, bisognerebbe credere, che si credesse di più dal livello centrale sull'importanza di questo servizio del trasporto pubblico e che quindi conseguentemente fosse adeguatamente finanziato, vederlo non solo tra l'altro come servizio ma come elemento anche di sviluppo visto che la grande percentuale delle prodotto interno lordo è stato appurato, viene l'80% addirittura viene prodotto nella città, nella struttura urbana e quindi lì di conseguenza le necessità di potersi muovere entro le strutture urbanizzate.

Ho rischiato un po' il fuori tema ma vorrei ricondirmi all'argomento ricordando anche che questo protocollo d'intesa che, ripeto, parlando di energie rinnovabili, dello sviluppo delle energie rinnovabili si pone poi anche il fine di ridurre l'inquinamento è un atto che va in qualche maniera dovuto e che va nella direzione richiamata e richiesta dalle direttive della Comunità Europea, l'ultima 2008 che supera quelle precedenti che tra l'altro direttiva che non è stata ancora recepita a livello nazionale per cui adesso noi dobbiamo ottemperare al decreto ministeriale che prevede un limite massimo di sfornamento delle PM10 in numero di 7 nel corso dell'anno solare.

Bene è successo che in 13 centraline della Regione Toscana in numero di 7 sforamenti rispetto al massimo di 50 microgrammi sul metro cubo si è verificato in un mese dal primo di gennaio al 2 di febbraio di questo anno e questo ha costretto, potrei dire, doverosamente la Regione Toscana a un piano d'azione che ha richiamato i sindaci a mettere in atto misure per appunto il controllo e la riduzione di questi fattori di rischio di inquinamento. Quindi questo protocollo d'intesa che dalla Provincia coinvolge i comuni va inserito anche in questo contesto normativo e credo che giovi al raggiungimento di questi obiettivi che un amministratore pubblico provinciale e del comune deve

doverosamente porsi. Grazie.

### **Consigliere Paci**

Signor Presidente, noi segniamo in questo consiglio proprio una distanza da questo modo di procedere nel tentare di dare una programmazione nel comparto dell'energia e dei rifiuti ma devo partire sottolineando che il primo soggetto che ha modificato il proprio indirizzo è la stessa giunta rispetto al mandato precedente. Fu posto al Consiglio Provinciale un atto preliminare sul piano energetico e fu in quella sede ampiamente detto che si sarebbe andati sulla base di quei profili alla pubblicazione di un bando per individuare un soggetto tecnico idoneo alla stesura del piano provinciale. Questo era l'indirizzo della giunta presentato in Consiglio.

Risultato, da un lato il bando è andato deserto, non ha partecipato nessuna università. Mi ricordo che noi chiedemmo che l'accesso fosse garantito a più università, cioè che si potesse andare a collaborare, a dare un incarico non solo chiudendo subito il cerchio intorno all'università di Firenze ma il risultato è stato quello che il bando è andato deserto e l'assessore in questo devo dire in commissione con la trasparenza che noi sempre vi chiediamo e vi chiederemo in ogni occasione ha riconosciuto che la Provincia allo Stato attuale non ha le risorse per fare il piano energetico provinciale attraverso il conferimento di incarico su un'impostazione di base mediante bandi etc. e del resto, ripeto, l'unico tentativo che è stato fatto è andato deserto. Quindi un flop, questo che vogliamo mettere in evidenza, cioè arriviamo alla proposta di questo accordo quadro non perché in questo modo la giunta ha voluto qualificare l'indirizzo o la gestione o la programmazione assieme ai comuni in questo settore ma arriviamo con questa proposta, bozza di accordo quadro perché c'è un precedente fallimento dell'indirizzo fatto proprio nel mandato precedente piuttosto palese e anche riconosciuto.

Allora la minoranza non può non rilevarlo anche perché siamo già fortemente in ritardo nei tempi rispetto ad altre Province.

La minoranza non può non rilevare che se fossimo già in fase di interventi concreti e pratici come altre Province toscane, della Regione Toscana lo sono si potrebbe ottenere in tempi più brevi quel risparmio che potrebbe dar luogo ad una liberazione di certe risorse per poterle impiegare in altri settori come noi ad esempio dicemmo in occasione della presentazione dell'atto preliminare sul piano energetico del precedente mandato tant'è che due nostre osservazioni e emendamenti furono anche accolti in questo senso.

Il ritardo è enorme, questo strumento è uno strumento che oltre a risolvere una questione grossa quale quello dell'approvvigionamento energetico comporta risparmio ma prima di tutto comporta risparmio delle risorse pubbliche, comporta un risparmio per l'ente, può rientrare anche dentro una politica finanziaria di bilancio, di contenimento di spese, basti pensare al fotovoltaico nelle scuole, basti pensare alle bollette energetiche che sono costretti a pagare gli istituti, io parlo poi di quelli di nostra competenza, gli istituti secondari superiori per l'energia elettrica. Firenze ad esempio propone e metterà il fotovoltaico in tutte le scuole superiori.

Ci vediamo lontani da questi risultati, ci vediamo ancora lontani da queste mete. Il percorso individuato ci sembra quindi un surrogato, cioè un modo di cercare di sostituire a questo vuoto che si è creato agendo alternativamente con altri mezzi, in altro modo, con altri rapporti e vedere di colmare il problema che poc'anzi descrivevo.

Contrattare con tutti i comuni, portarlo all'attenzione e alla deliberazione di tutti i consigli comunali, i quali poi tra l'altro mi sembra in sede di osservazioni almeno in modo esplicito per iscritto si sono già scarsamente espressi perché l'unico parere scritto al di là forse di altri contatti verbali che senz'altro l'assessore avrà avuto ma mi sembra sia stato solo il comune di Montale come è stato riconosciuto anche in Commissione, è e lo vediamo un procedimento estremamente farraginoso, molto farraginoso, che può comportare delle complicità rispetto alle modifiche degli strumenti urbanistici dei comuni stessi.

Il nostro PTC prevedeva espressamente i piani di settore, prevedeva espressamente i piani di settore dell'acqua, prevede espressamente i piani dei rifiuti che poi ovviamente hanno un'articolazione,

avevano un'articolazione ad altri livelli fino ai piani industriali che dovevano fare gli ex ATO e prevedeva il piano energetico espressamente all'articolo 100.

Quindi noi disattendiamo anche quello che abbiamo fatto sul finire dello scorso mandato e noi ve l'avevamo rilevato, rimodificare il piano territoriale di coordinamento senza ancora avere fatto i piani di settore, quindi siamo andati e siamo ritornati a rimodificare il nostro strumento principale di programmazione del governo del territorio sempre con la mancanza dei piani di settore e ora continuiamo anche dopo l'intervenuta modifica a non avere i piani di settore perché non ci sono né in questo né ancora ci sono negli altri.

Quindi è stata la mia prima interrogazione orale, se ne ricorderà l'assessore Cardelli, all'inizio di questo mandato proprio la sollecitazione di riprendere il discorso perché altrettanto grave, secondo me, è la mancanza di un piano provinciale delle acque proprio per i noti problemi e di difesa del territorio e di approvvigionamento idrico ma una riflessione critica e autocritica la maggioranza e la giunta a questo punto se la deve fare, perché questi diventano davvero delle battute, delle cadute dirette e immediate a terra senza rilevare quella che deve essere una bozza, una capacità di governo, di indirizzo, di programmazione del territorio che la Provincia deve avere, il rapporto dei comuni, facendo la comunità dei comuni ma deve indirizzare. Ho l'impressione che in questo mandato si riveli, contraddicendo le intenzioni, le prospettive enunciate nel mandato precedente una fortissima debolezza della Provincia come effettivo soggetto programmatico di indirizzo del territorio.

Per questo noi siamo molto perplessi dalla presentazione di questo tipo di provvedimento come modo molto brillante gli altri miei colleghi del gruppo hanno già ampiamente esposto.

### **Consigliere Sarteschi**

Sì, grazie Presidente. Io penso che le osservazioni dei colleghi della minoranza siano sbagliate una ad una dirò perché non prima di avere detto però che questo provvedimento muove dal bisogno da tutti riconosciuto di non stare con le braccia conserte di fronte al problema obiettivo della impossibilità di rispettare i tempi della predisposizione del piano energetico dopo la predisposizione degli indirizzi di cui anche questo oggi si è detto. Quello è un problema obiettivo l'assessore non lo ha nascosto ed ha reputato nessuno che da qui al momento in cui quel piano saremo in grado di produrlo l'amministrazione si doti di uno strumento, il provvedimento che approviamo oggi è soltanto il primo passo per raggiungere la gran parte degli obiettivi che si sarebbero garantiti dall'approvazione del piano energetico.

Come? Attraverso la predisposizione di un accordo di programma che è un istituto del diritto urbanistico con i comuni per la ricognizione e la individuazione sul territorio dei posti ove ubicare gli impianti di produzione delle energie alternative e anche per individuare la tipologia di quegli impianti, di questo si tratta e lo si vuole fare naturalmente in accordo con i comuni e previa la necessaria concertazione ma anche prevedendo i tempi necessariamente contingentati entro cui la concertazione deve svolgersi ed entro cui quel protocollo, quell'accordo di programma dovrà poi essere approvato.

Non appena l'accordo di programma sarà approvato quell'accordo passerà dalle assemblee elettive compresa l'assemblea elettiva del Consiglio Provinciale della Provincia di Pistoia.

Si è detto in commissione, non ho ascoltato naturalmente questo rilievo oggi che se si fosse scelta la strada del piano energetico la Provincia avrebbe fatto il suo mestiere e quindi non ci sarebbe stato più bisogno di portare quel piano energetico, le previsioni urbanistiche di quel piano nelle assemblee dei comuni. Non è vero, chiunque sappia un minimo di diritto urbanistico sa anche che il piano energetico di settore della Provincia di Pistoia non è immediatamente vincolante, non esplica effetti immediati ai fini urbanistici nei confronti dei comuni e quindi i comuni avrebbero comunque dovuto approvare quelle previsioni.

Allora questo che significa in termini politici poi mi correggerà l'assessore? Questo provvedimento che significa in termini politici? Significa imprimere una spinta forte affinché gli obiettivi del piano energetico fondamentali siano raggiunti in tempi più brevi. Ci sono dei ritardi? Nessuno li ha nascosti ma questi sono ritardi che hanno la stragrande maggioranza delle Province italiane, anche

quelle governate dal centrodestra evidentemente perché i problemi di cui si parla non dipendono da responsabilità politiche nel senso del colore politico ma dipendono ancora una volta da un ritardo strutturale delle amministrazioni pubbliche di cui qualche volta anche qui si è discusso.

Si è detto le linee guida contenevano già tutte le prescrizioni o per meglio dire i suggerimenti che sono contenuti in questo documento. Si dice al tempo stesso una cosa vera ma anche parziale e dunque non vera perché è vero che gli indirizzi sono effettivamente quelli ma è anche vero che con questo strumento si mira a conseguire l'obiettivo che i comuni si impegnino a raggiungere quegli obiettivi che fino a ieri erano obiettivi della Provincia soltanto e qualora sarà approvato lo schema di accordo che ci viene proposto saranno anche obiettivi cogenti dei comuni che si impegnano a finanziare le azioni di risparmio energetico etc. di cui sta scritto abbondantemente nel documento.

Questa quindi è la differenza e non poteva che essere così perché questo strumento deve essere ovviamente conforme alle linee guida che abbiamo approvato.

Non si è fatto in tempo a fare il piano energetico. E' vero, l'assessore vi ha spiegato i motivi e naturalmente nessuno dice che non lo si debba fare, si sta semplicemente dicendo che per il tempo necessario non vogliamo stare a guardare e magari se non abbiamo più la preoccupazione immediata di fare quella ricognizione di tipo urbanistico che dicevo quel piano energetico lo si potrà fare anche meglio, si potrà aggiungere allo scheletro che è il cuore di quel provvedimento, tanti altri provvedimenti, tante altre misure che richiedono studi molto approfonditi.

La Pietra ha osservato intelligentemente come è sua abitudine che noi adottiamo questo provvedimento in assenza del bilancio energetico, riassumo, cioè di quello strumento che ci dovrebbe consentire di prevedere il fabbisogno energetico da un lato e la produzione potenziale energetica dall'altro, i dati che ricordava prima.

E' vero che non c'è il bilancio energetico ed è vero, come si ribadisce in questo documento che deve essere predisposto in tempi rapidi ma non è vero l'assunto di fondo che manchino dati di riferimento che invece sono copiosi e sono già per larga parte sistemati, pronti all'Uso. Quindi quello che manca è, come dire uno strumento di ricucitura formale e ovviamente anche previo il necessario approfondimento politico che ci consenta di farlo quel piano ma i dati ci sono, sono a disposizione dell'amministrazione provinciale e sono soprattutto a disposizione dei comuni. Si dice nel documento la preparazione, definizione del bilancio energetico non deve rallentare gli interventi pianificatori ove questi non siano condizionati dal risultato del bilancio energetico ove questi non siano condizionati dalla predisposizione del bilancio energetico. Significa che laddove i dati ci siano ci consentano di individuare le zone dove ubicare gli impianti e le rispettive tipologie, quelle previsioni devono essere fatte e le opportunità che ci sono sul mercato finanziamenti cospicui per avviare quelle attività devono essere colte perché sarebbe irresponsabile se non le cogliessi.

Vengo al cuore del provvedimento, almeno la parte che riguarda il settore energetico, le cose che abbiamo fin qui detto.

Io penso che questo provvedimento sia importante perché innanzitutto si recupera l'idea della pianificazione pubblica che non è una roba sovietica, la pianificazione pubblica significa prevedere prima le destinazioni urbanistiche per sottrarre l'amministrazione al potere di ricatto che può esercitare il privato qualora questi strumenti pianificatori non vi siano perché è in assenza della pianificazione pubblica che si registrano le speculazioni economiche e finanziarie non è il contrario e si ricorderà il collega Paci le obiezioni che personalmente insieme ad altri consiglieri lo scorso mandato avanzai quando vi fu la non semplice per noi discussione sul provvedimento che proponeva per la Provincia di Pistoia indirettamente di assumere l'obbligo di affidare ad un soggetto, ad un privato che aveva fatto la domanda, la gestione e l'insediamento di un impianto energetico in una zona della nostra Provincia solo per il fatto che era arrivato prima quando ancora gli strumenti pianificatori non erano pronti per quell'insediamento. E l'obiezione fondamentale che avanzammo ben lungi dal sostenere la tesi irresponsabile che si debba respingere al mittente le opportunità di insediamento industriale sul territorio. L'obiezione che avanzammo fu che in quel modo, ad onore del vero anche registrando una presa di posizione pubblica dell'allora Sindaco di Montecatini fu che a consentire ad una trattativa privata in questa situazione esponeva

l'amministrazione pubblica a speculazioni economiche finanziarie ed è questa la ragione fondamentale per cui io plaudo all'iniziativa dell'assessore Fragai che appunto non è stato con le mani in mano, si è rimboccato le maniche e ha detto io non starò qui a riscaldare una poltrona provo a dare una spinta decisiva a questi processi affinché la Provincia e i comuni si dotino delle necessarie previsioni urbanistiche e ora quando quel programma sarà approvato e i comuni della Provincia, le assemblee elettive di questi enti lo avranno approvato si potrà finalmente cogliere senza alcun rischio le opportunità che esistono sul mercato.

Sugli ATO, consigliera Bartolini, gli ATO ci sono, è un chiarimento tecnico lei fa bene a dirle queste cose, mi guardo bene da fare le lezioncine, io stesso ho avuto bisogno di andare dall'assessore e chiedere lumi. Sull'ATO le cose stanno così, l'ATO rimane in vita fin tanto che non ci sarà l'affidamento con gara del servizio. D'accordo? Quindi è vero, nessuno lo nega che può esserci una contraddizione logica tra l'orientamento del legislatore regionale, quello che noi siamo obbligati a fare di qui a breve ma è anche vero che l'affidato del servizio lo si fa con riguardo a una perimetrazione territoriale che rimane quella non è che se si abroga l'ATO, se l'ATO decade poi il soggetto che gestirà il servizio in quell'ambito smetterà di farlo perché l'ambito territoriale è venuto meno, viene meno l'ente ambito territoriale ottimale non viene meno la gestione del servizio. E io chiedo alle minoranze, qual è la loro posizione in proposito? Perché sinceramente dopo tanti discorsi io non capisco se le minoranze pensano che si debba fare bene e in fretta su questi temi per evitare la deriva napoletana oppure se si tratti di fare dei cavilli per evitare che i necessari provvedimenti siano adottati.

Che cosa vogliamo fare? Rilevata la tendenziale contraddizione logica tra gli orientamenti del legislatore regionale anche qui si sta con le mani in mano o si provvede? Perché questo è il punto di fondo della discussione, l'assessore Fragai è venuto qui oggi a dirci che l'amministrazione intende provvedere. Io dico ci mancherebbe altro ma mi pare che in questo provvedimento ci siano molti elementi nuovi, positivi che non possono che condurre a una approvazione sostanzialmente di quello che è stato fatto. E concluderò sulla questione dei comuni e degli oneri finanziari, la più insidiosa perché pubblicamente la si riesce a vendere meglio. Non è vero che si scarica sui comuni il costo di questa operazione, questo non è vero colleghi perché non si chiede ai comuni di fare nient'altro che quello che avrebbero dovuto essi stessi fare se noi avessimo già oggi il piano energetico provinciale, nulla di più o nulla di meno, gli si chiede soltanto un impegno tempestivo perché i dati quelli che ci sono sono già immediatamente fruibili per le cose che si è detto e perché i comuni se responsabilizzati e incalzati dall'amministrazione provinciale messi, come dicevate voi, attorno a un tavolo per fare coordinamento poi potranno finalmente adottare anche gli atti di loro competenza nel quadro sistematico della pianificazione provinciale.

Questo è tutto, poi ci sono, come dire, i provvedimenti, le misure che riguardano lo smaltimento dei rifiuti. Su questi non mi attardo perché in effetti non ci sono grandi novità rispetto agli orientamenti già assunti anche da questa assemblea, si mettono al pulito, si introduce l'istituto del parco progetti, anche quello mi pare che vada nella direzione giusta diciamo ma insomma non mi pare che poi il cuore di questo provvedimento sia là. Quindi su questo non dirò nulla, chiudo su una affermazione che invece mi trova d'accordo col collega Paci. Penso anch'io che in effetti si ponga nella Provincia di Pistoia il tema dei piani di settore, questo è vero però su questo e non è un però che vuole contraddire quello che sostengono i colleghi delle minoranze, un però che si allarga a tutta l'assemblea, alla giunta. Vogliamo individuare gli strumenti a partire dalle risorse finanziarie e di personale che consentano di ottenere quei risultati? Colleghi non è possibile che voi ci diciate che bisogna fare presto per i piani di settore e poi l'indomani del giorno prima diciate bisogna tagliare il personale.

Le cose non stanno insieme, le cose non stanno insieme, certo si può razionalizzare, chi lo nega. Questa amministrazione ha esordito dicendo che c'è bisogno di razionalizzare anche in quel settore ma guardate se vi si dice e lo potrebbe confermare il collega Franchini che ha preceduto Paci nel ruolo di Capogruppo, per meglio dire di Capogruppo di Alleanza Nazionale, lui fece una ricognizione su questo punto: c'è bisogno di intervenire per capire dove e sicuramente il servizio



ambiente è uno di quei settori, per capire dove c'è bisogno di professionalità e di persone che siano messe al lavoro nell'interesse dei cittadini. Questo va fatto. Quindi è un invito che rivolgo a noi, che rivolgo a voi e che rivolgo a tutti. Guardiamo di affrontare le questioni che interessano l'amministrazione senza preconcetti. Se il tema è acceleriamo sui piani di settore il centrosinistra è d'accordo. Si sappia che questo proponimento ha delle conseguenze, io mi auguro che possa esserci una convergenza su questo. Grazie.

**Presidente Calistri**

Grazie Capogruppo Sarteschi.

Ci sono altri interventi? Si passa allora a dichiarazioni di voto? Ah, la replica dell'assessore Fragai. Assessore, ha la facoltà di parlare.

**Assessore Fragai**

Sì, io prenderò pochissimi minuti perché l'intervento che si è appena concluso del Capogruppo Sarteschi mi sembra molto centrato, lo condivido interamente e anche molto corretto. Devo dire che io sono rimasto, lo dico con franchezza non... ma un pochino allibito dalla discussione, dai rilievi, dalle discussioni che sono state avanzate dalle opposizioni perché le ho trovate oggettivamente improntate a una volontà tutta strumentale di sollevare temi e questioni peraltro anche con forzature che non sono contenute nemmeno nel testo che è stato presentato alla vostra attenzione.

Mi colpisce un po' ma niente male, nel senso come ho sentito più volte dire da codesti banchi che siedono all'opposizione che si vuole misurare il merito e sta al merito delle questioni etc. ho trovato che oggi si sia fatto tanto, consentitemelo visto che alcuni vostri toni, diciamo, non sono stati particolarmente, alcuni nemmeno troppo eleganti di potere rilevare nella sana polemica politica questo dato.

Perché dico questo? Io ho fatto un ragionamento, ho cercato più volte di precisarlo nei lavori della commissione di questo tipo, cioè mi sembra di avere riconosciuto peraltro lo avete rilevato come opposizione normale che questo avvenga e in questo periodo ci si possa fare anche un intervento di tre quarti d'ora volendo che a oggi c'è una situazione di oggettivo ritardo per quanto riguarda la definizione del piano energetico provinciale, nessuno l'ha negato.

Siamo partiti da qui e siamo partiti dal fatto e dalla necessità ovviamente di accelerare un percorso in qualche modo per recuperare alcuni di questi ritardi.

Mi pare per lo meno questa premessa possa essere condivisa e condivisibile perché se ci attardiamo ancora, io questo l'ho fatto presente, voi lo sapete meglio di me non ho niente da insegnare su questo piano, che se noi lavorassimo all'assegnazione attraverso bando o quello che si vuole di un incarico, a redigere un piano energetico, arrivare alla definitiva approvazione etc. etc. è il tempo ragionevolmente impegnato per un percorso di questo tipo sono due anni. Nessuno può negarlo non potete riconoscere che il dato è questo.

Poi nel contempo ci chiedete, giustamente io lo condivido, voglio dire, di essere immediatamente operativi rispetto a queste cose non di essere operativi tra due anni.

Cosa si propone di fare questo documento al di là delle facili battute? E' chiaro faremo, dovremo è posto al futuro ma per una semplicissima ragione non dipende da me perché ogni qualsiasi intesa che viene sottoscritta dalla Provincia, dalla Provincia e poi su temi delicati quanto più un protocollo in questo caso passa attraverso l'esame produttivo e l'approvazione da parte del Consiglio Provinciale e credo che questo sia un elemento di democrazia che non lo vivo come un fastidio ritengo normale. Poi ci possono essere anche altri percorsi, si lettera, si produce o si cerca di produrre un risultato, si arriva a una intesa, vi si presenta una volta che è chiusa per cui questo elemento proiettato al futuro diciamo in termini di polemica non esiste più.

Quello che si è posto è semplicemente questo, noi siamo intenzionati ad aprire un tavolo con le amministrazioni comunali per lavorare sugli strumenti della pianificazione, sugli strumenti urbanistici, per rendere questi stessi strumenti, come si può dire, in qualche modo volti a favorire l'introduzione di impianti per la produzione di energie alternative.

Questo è un tema correttamente, come ci ricordava il Capogruppo Sarteschi che comunque si pone, si sarebbe posto anche se avessimo avuto in mano oggi un piano energetico provinciale perché un piano energetico provinciale non è di per sé risolutivo dei compiti che i comuni devono svolgere in casa propria compreso quello, come si può dire, di armonizzare a quelle previsioni i propri regolamenti urbanistici.

Noi immaginiamo e pensiamo di farlo mettendo da subito al lavoro i comuni su questo sulla base di dati di conoscenza che abbiamo, veniva ricordato, perché il consigliere La Pietra ci chiede: siamo in grado di sapere? Sì, siamo in grado di sapere se il problema dell'opposizione è quello di conoscere questi dati ovviamente nessun problema, possiamo fare una successiva commissione, riportiamo i dati sulla quantità delle legname, della biomassa, della rinnovazione forestale.

Alcuni dati mancanti, e questo io l'ho precisato, rispetto a conoscenza diciamo del territorio abbiamo detto: siamo in grado per intese che abbiamo assunto e che spero rapidamente siano confermate di dare supporto tecnico al tavolo di lavoro che si mette insieme con i comuni e eventualmente di recuperare quegli elementi di conoscenza di cui ad oggi non disponiamo nel particolare, perché se mi chiedono: nel comune tal dei tali esistono le condizioni per impiantare l'eolico? Bisogna sappia se ci tira vento. Abbiamo, come si può dire, la consulenza che ci mette a disposizione anche gli strumenti necessari per saperlo in tempi rapidi. Questo è il lavoro che deve fare il tavolo e che ci siamo impegnati a fare e che si è impegnato a fare con noi il consorzio Energia Toscana che più volte ho detto che abbiamo contattato e che ha offerto questa disponibilità. Questo è il percorso pratico che vogliamo tenere in piedi poi qualcuno può dire: davvero assessore se (*inc.*) tra cinque mesi e produrre questo risultato? Io mi impegno affinché questo sia possibile. Può darsi che non ce la faccia, non lo so giudicate o giudicatemi dal momento in cui tra sei mesi siamo ancora in alto mare ma oggi la discussione è un'altra se c'è condivisione rispetto al fatto che ci si possa mettere a lavorare con questi principi e con questi criteri per rapidamente cercare di recuperare quei ritardi che sono esistenti. E voglio farlo con i comuni a partire dai comuni di centrodestra sui quali penso e immagino siano responsabili e siano disponibili ad offrire, come si può dire, il loro contributo e non gli scarichiamo addosso responsabilità e costi anzi abbiamo detto di più, gli diamo la possibilità di avvalersi di consulenze e di competenze che diversamente non ne disporrebbero mai per lavorare e rispetto ai propri strumenti urbanistici. Non è una cosa che dico oggi l'ho detta e ripetuta nelle commissioni consiliari in più circostanze e oggi le dico diciamo nell'assemblea del consiglio provinciale che non si può far finta per lo meno che su questi specifici punti sui quali abbiamo dato risposte sufficientemente chiare nessuno abbia detto niente. Poi si può comunque non condividere ma così stanno esattamente le cose anche perché ho ritenuto e ritengo eccessivamente strumentali alcune cose che sono state dette. Lo dico diciamo sommamente anche al consigliere Bonacchi se mi è consentito.

Io sapevo diciamo che alcune cose riportate in quel documento in termini di premesse etc. possono prestarsi anche a facili, come si può dire battute o strumentalizzazioni compreso il fatto, io ho ricordato alcuni indirizzi della Regione Toscana, dice entro il 2012 siamo in grado di portare la raccolta differenziata al 65%. Rispondo chiaramente, diciamo qualsiasi persona di buon senso sa che entro il 2012 probabilmente la raccolta differenziata al 65% non ci sarà, presumo che non ci sia perché ovviamente siamo in ritardo rispetto a quella tempistica.

Io ho solo riportato delle indicazioni però di impegno politico che danno conto di una tendenza, questo è il senso del documento. Dopodiché francamente, se il principio anche se non si rispetta quella percentuale a quella scadenza si rimette qui il sottoscritto o qualcun altro, io vorrei ricordare che rispetto ai protocolli di Kyoto, protocolli internazionali sulle emissioni non c'è un governo al mondo che rimane in carica. Questo non significa che comunque alcuni punti di impegno e alcuni obiettivi diciamo tendenziali non debbano essere colti a partire dall'attuale governo in carica Berlusconi.

Per cui le battute possono essere facili, io impiegherò forse più tempo di quello necessario non lo so ma può darsi che arriva anche prima dei cantieri del nucleare promesso dal governo Berlusconi che dice che entro il 2013 vedremo partire le prime ruspe. Vedremo ecco chi le spara più grosse. (*fine*)

lato 3 inizio lato 4)... Banale, straordinario è fare questo lavoro, non è diciamo così acqua fresca per chiunque sappia di cosa stiamo trattando ed è un impegno ovviamente che abbiamo chiesto alla struttura, è di compensare in qualche modo con le forze interne le nostre risorse interne diciamo quello che avevamo immaginato e ipotizzato in origine di assegnare attraverso un bando pubblico, vorrei vedere con qualche risparmio di risorsa pubblica e con un qualche sacrificio in più del nostro personale, del nostro gruppo dirigente che per questa ragione ringrazio per avere dato la propria adesione a questa proposta e a questo percorso di lavoro. Grazie.

**Presidente Calistri**  
Consigliere La Pietra.

**Consigliere La Pietra**  
Grazie, una breve replica

**Presidente Calistri**  
Fatte le dichiarazioni di voto si entra nella fase...

**Consigliere La Pietra**  
Ci abbiamo le repliche, scusi eh, non abbiamo diritto a cinque minuti di replica?

**Presidente Calistri**  
Bene. Io credo che sulle... Prego, prego Capogruppo Paci. Scusi, Sarteschi.

**Consigliere Sarteschi**  
La questione sta in questi termini, io sono perché La Pietra parli ovviamente però una volta che interviene il proponente della proposta di deliberazione c'è spazio soltanto per le dichiarazioni di voto però io sono favorevole a introdurre...

**Presidente Calistri**  
(*inc.*) se va a vedere il regolamento si entra nella fase di dichiarazioni. Prego, se siamo tutti d'accordo, è una questione mi sembra una questione importante, credo.

**Consigliere La Pietra**  
Scusi Presidente, però allora a questo punto forse era più consono annunciare la replica dell'assessore e dire che si chiudeva con la replica dell'assessore. Nessuno l'ha detto che era la replica dell'assessore, io andavo in buona fede...

**Presidente Calistri**  
Non metto mica in dubbio la buona fede, ci mancherebbe. Prego.

**Consigliere La Pietra**  
Allora io brevemente, non sono chiaramente d'accordo sul fatto che questo che ha detto il Capogruppo Sarteschi nel suo devo dire anche bell'intervento perché è sempre un piacere ascoltarlo, sul fatto che questo possa essere un documento che in qualche maniera, mi sono segnato la frase ma mi corregga se sbaglio, che pone un po' i comuni nelle condizioni di adeguare loro ai regolamenti urbanistici, cioè gli strumenti del territorio. Questo era un po' quello che ho percepito a grandi linee.  
Detto questo però voglio dire che in qualche maniera queste posizioni i comuni ce li hanno di già perché l'amministrazione provinciale a aprile 2009 ha approvato un PTC provinciale sul cui PTC provinciale c'era all'articolo 100 quello che riguarda il piano energetico provinciale che rimandava

agli articoli precedenti, cioè lo sviluppo del territorio quindi agli articoli, scusate un attimo, agli articoli 69, 70, 71, 72 che sono le disposizioni del gruppo del territorio tra cui c'è, eccoli qua: caratteri generali, indirizzi e prescrizioni per la sostenibilità del territorio, impianti climatici e di produzione energia, raccolta differenziata dei rifiuti, inquinamento acustico e quant'altro. Quindi tutti i comuni hanno l'obbligo di adeguarsi a queste indicazioni, quindi sono già scritte all'interno del PTC e c'è anche all'interno del PTC non solo che si devono adeguare gli strumenti urbanistici a questo piano ma c'è scritto anche come doversi adeguare, c'è scritto che i comuni hanno, mi sembra all'articolo 5 il comma 5 o 6 l'ho visto adesso, hanno tempo 36 mesi dall'entrata in vigore di questo PTC oppure al momento stesso di una variazione o dell'entrata in vigore del nuovo regolamento urbanistico. Quindi questo cosa significa? Cosa vuol dire? Vuol dire che gli strumenti ci sono, sono questi, sono strumenti già adottati.

Il nostro intervento non è contro le linee generali questi principi perché l'opposizione, la minoranza quando furono votate le linee di indirizzo votò a favore. Quindi sulle linee di indirizzo noi siamo d'accordo, diciamo soltanto che tre anni da quell'approvazione a oggi per predisporre un piano energetico provinciale con il fatto che l'assessore mi ha appena detto che i dati, la maggior parte dei dati comunque ce l'abbiamo comunque strutturare anche una bozza di piano energetico strutturale secondo noi sarebbe stato più congruo che non fare questo documento per mettere a sedere a un tavolo tutti i comuni perché comunque i comuni devono adeguarsi a questo PTC che noi abbiamo a suo tempo approvato. Ecco il nostro ragionamento finale.

### **Consigliere Bonacchi**

Sulle linee generali del piano certamente l'opposizione, come hanno già detto i miei colleghi è d'accordo. Il problema è che questo piano non passa dalle linee generali alle linee sostanziali, questo è il problema.

Per quanto riguarda l'assessore, non voglia, siamo toscani, siamo maledetti e la polemica è nostra, però non era riferito a lei in particolare, non mi riferivo casomai mi riferivo ai cosiddetti dirigenti ben pagati che hanno partorito un piano che è la copia di un altro piano di tre anni fa e qualunque persona poteva scaricare da internet. E' un piano fatto da luoghi comuni, certo non è un luogo comune quello di dire, di prendere degli impegni.

Se lei non è convinto io trovo ipocrita il fatto di scrivere quello di cui uno non è convinto. Se non è convinto che il 65% di raccolta differenziata non sarà mai possibile nel 2012 e siamo tutti penso d'accordo con questo non lo scriva.

Se Berlusconi non è in grado nel 2013 di fare partire una centrale nucleare ne risponderà agli elettori. Questo è normale, questo è la democrazia. Basta, se poi dopo non siete convinti che Berlusconi ce la faccia nel 2013 a far partire la centrale nucleare, gli iniziali lavori per la centrale nucleare ne risponderà. Questo vedremo, però il problema è che io ho rilevato in questo piano regolatore degli impegni che ci sono delle date e ho sottolineato questo. Grazie.

### **Consigliere Paci**

La ringrazio Presidente e anch'io solo per delle osservazioni integrate sulla questione dei rifiuti.

Assessore, noi avevamo già un accordo interprovinciale che dovrebbe essere modificato, perché l'accordo interprovinciale sui rifiuti fu fatto quando ancora la Regione dava gli obiettivi del raggiungimento della differenziata al 65% e della riduzione dei rifiuti al 15% entro il 2010. Fummo noi che dando voto contrario vi si disse che non avremmo mai raggiunto questi risultati nel 2010 con la grande meraviglia della maggioranza, dei membri della giunta di questa dichiarazione che poi si è sistematicamente verificata non solo ma fu subito prevista quando venne il nuovo assessore regionale del settore, cioè l'assessore Brammerini che la prima cosa che disse riconobbe subito che questi obiettivi non erano raggiungibili nel 2010.

Ora risiamo con il solito problema e cioè l'assessore Brammerini propose e spostarono il termine ultimo per il raggiungimento degli obiettivi il 2012 e oggi nel 2010 diciamo che nel 2012 la riduzione dei rifiuti del 15% e la differenziata al 65% non li aggiungeremo.

Allora vi diciamo questo non è un modo di programmare, perché nella programmazione ci sono i mezzi, gli strumenti, le attività, le risorse e gli obiettivi e i tempi. Questa è una carenza di programmazione nel modo di programmare il centrosinistra in questa regione.

### **Consigliere Sarteschi**

Intendiamoci, sulla questione della programmazione regionale siamo d'accordo ma non da oggi, perché se ha un senso che noi passiamo le nostre giornate qui a parlare questo senso dipende dal fatto che siamo pronti a riconoscere l'onestà intellettuale delle nostre posizioni ed anche a riconoscere che quelle posizioni sono state assunte se no si fa una recita stucchevole e non serve a nulla. E da questi banchi lo scorso mandato in più di una circostanza e unanimemente sono piovute critiche rispetto al modo di programmare la gestione dei rifiuti segnatamente con riferimento a queste cifre messe più con scopi politici che amministrativi che hanno aperto una fase, io credo positiva di confronto tra maggioranza e minoranza e che potrebbero consentirci oggi di dire su questo siamo d'accordo ma quegli obiettivi ci sono e bisogna fare di tutto per approssimarsi ai medesimi, non andare nella direzione opposta perché se no non vedo la logica. Sono obiettivi velleitari per i tempi che sono previsti? Molto probabilmente sì. Ma sono obiettivi giusti nella loro essenza? Altrettanto sì. E allora che si fa? Si va in quella direzione o si va a in un'altra strada? Io penso che si debba andare in quella direzione.

Consigliere Bonacchi, lei sa che ho simpatia per lei, però mi creda bisogna pesare le parole quando si parla del lavoro degli altri. Io so che i dirigenti di questa Provincia e so che in particolare il dirigente dott. Merendi si sbattono dalla mattina altra sera spesso fuori dagli orari d'ufficio ottenendo in cambio forse un grazie qualche volta da qualcuno non dai consiglieri provinciali che invece fanno le pulci ai documenti che questi dirigenti faticosamente producono. Non ci sono copia e incolla, consigliere Bonacchi, bisogna pesare le parole perché si parla della vita e del lavoro delle persone e se si ha qualcosa da dire bisogna essere certi che quello che si dice quando si interviene in quella sfera lì sia nulla di meno che la verità se no è meglio tacere, glielo dico con simpatia e con amicizia.

Collega La Pietra, è vero che i comuni devono adeguarsi al piano territoriale di coordinamento ma le suggerisco di ascoltare meglio quello che dice il suo Capogruppo che su questo ha ragione.

I piani di settore sono strumenti urbanistici integrativi del piano territoriale di coordinamento e sul punto c'è bisogno del piano energetico proprio per rendere implementabile il PTC con riferimento alle individuazione delle aree nelle tipologie di produzione, energie rinnovabili.

Sono stato chiaro? Lì bisogna intervenire, non è un caso che ci portino questo provvedimento, mi creda non è che stiamo qui a divertirci, è una cosa necessaria. Quindi è vero che i comuni si devono adeguare ma noi speriamo che si debbano adeguare a un protocollo di intesa quello di cui si è discusso e su cui non torno. Quindi per tutte queste ragioni anticipo, non interverrò in dichiarazioni di voto, il voto favorevole del Partito Democratico. Grazie.

### **Presidente Calistri**

Grazie Capogruppo Sarteschi. Non ho altri interventi e dichiarerei chiusa la discussione su questo argomento all'ordine del giorno anche perché volevo... Prego, vorrei ricordare allora per regola sulla base regolamentare che sugli argomenti propri c'è la possibilità di intervenire per dieci minuti se non in casi eccezionali ampliare la possibilità di intervento. C'è un diritto di reintervenire per ogni consigliere per cinque minuti dopodiché chiaramente c'è la replica dell'assessore o di chi ha illustrato il provvedimento, dopodiché si chiude la discussione e si passa alle dichiarazioni di voto. Siccome sono reintervenuti gli altri per i famosi cinque minuti ne ha diritto anche il consigliere Baldi credo se vuole.

Dopodiché siccome c'è stato questo sfasamento diciamo, perché l'assessore ha già fatto una replica, ecco perché veniva fuori questo problema.

**Consigliere Baldi**

Sì, un minuto, volevo solo un attimo di... una risposta al consigliere Sarteschi, cioè non è che noi facciamo, non avevamo niente di personale contro il dirigente che ha fatto, è che l'opposizione ha il compito di controllare gli atti anche facendo le pulci poi può dire che gli va bene o non gli va bene se no facciamo un concorso per titolo e qui invece di mettere gli eletti mettiamo chi è più bravo e andiamo avanti. L'opposizione ha il diritto di controllare gli atti, mi pare il minimo.

**Presidente Calistri**

Bene, io a questo punto dichiarerei chiusa la discussione, si apre la fase di dichiarazione di voto. Capogruppo Sarteschi ha già fatto la dichiarazione di voto? Una per ogni gruppo chiaramente, come prevede il regolamento quindi. Prego, Capogruppo Paci.

**Consigliere Paci**

Sì Presidente, colgo l'occasione per dirle sarebbe meglio, Presidente, se quando c'è il primo dibattito negli interventi principali poi dichiarare le repliche e in ultimo l'assessore in questo modo da rendere via via nel ritmo dei lavori il consiglio consapevole a che punto siamo, se no a volte si perde l'orientamento.

**Presidente Calistri**

Perfetto, la logica sarebbe questa ecco che una volta fatta la replica dell'assessore...

**Consigliere Paci**

Sì, sì certo solo che a volte noi si prende come un intervento dell'assessore e non come una replica e quindi si ritiene di essere sempre nella veste di potere replicare ecco. Del resto, capisco che nessuno vuole limitare la capacità di intervento di ciascuno, questo è fuori di dubbio.

Noi esprimiamo un voto contrario su questo accordo e saremo a esercitare quelle che sono le funzioni tipiche di un gruppo che vuole sempre verificare poi le cose come vengono gestite, attuate nei suoi compiti di controllo e di vigilanza ne faceva riferimento anche l'intervento del consigliere Baldi e le nostre osservazioni, concludo perché è una dichiarazione la mia ormai breve che abbiamo, mi sembra già posto tutti gli elementi sui quali questa valutazione è espressa e certe osservazioni sono sempre impersonali cioè quando si fa riferimento a qualcosa o a qualcuno e sempre nella misura impersonale non c'è e non ci sono j'accuse nei confronti di nessuno tanto meno in particolare in riferimento a qualcuno.

Certe considerazioni casomai una valutazione globale questo le dovete accettare anche perché sono problemi di carattere generale, specialmente sui compensi ad esempio a prescindere dalle (*inc.*) personali anch'io talvolta ho riflettuto che sono somme veramente ingenti per un ente pubblico, mi sembra che in generale si sia andati un attimino un po' sopra i limiti, sopra certi tetti ma è un'osservazione di carattere generale non è riferito alle persone, se poi quella persona se la merita o meno etc. non ci permetteremo certo di scadere a questo livello di considerazione.

Quindi annuncio il voto contrario del Popolo della Libertà.

**Consigliere Nesti**

Come ho già detto nel mio intervento non è che non condivido questo piano perché è ovvio che è un piano di estrema necessità però se non vengono appunto riviste e modificate alcune cose che appunto derivano dalle osservazioni che ho fatto non posso votare a favore ma contraria. Grazie.

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto come segue.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Silvano Calistri



IL SEGRETARIO GENERALE

Dott. Franco Pellicci



---

**CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE**

*La presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio on line dal ..... e vi resterà per quindici giorni consecutivi ai sensi dell'art. 124 – 1° comma – T.U. 267/2000, e ai sensi dell'art. 134 – 3° comma – T.U. N. 267/2000 diventerà esecutiva a seguito della decorrenza del termine di dieci giorni dalla data di pubblicazione.*

***L'Incaricato della Segreteria***

*Pistoia,*

*Registrazione n.*

\_\_\_\_\_